Anno I. Roma, Mercoledì 5 Luglio 1848. Numero 19.

L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2 pagabili in due Semestri anticipati, incominciando da Marzo.
Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici. . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . ,, 2.
Articoli comunicati (di Colonna) ,, 3.
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

RISPOSTA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

AL DISCORSO DELLA CORONA

Beatissimo Padre

Debito primo de' vostri popoli e di noi tutti che qui sediamo a rappresentarli, è quello di render grazie solenni a V. B. per averci chiamati all' esercizio della vita politica, posti in atto i nostri dritti, gittate le fondamenta d' una libertà vera, giusta, immutabile: opera memoranda e degna del nome Vostro l'aver distinte in una sola persona l' autorità di Pontefice e la giusta potestà di Regnante.

Sappiamo bene e sentiamo quanta fermezza infonda alle istituzioni pubbliche il vero spirito della religione, il quale come fomenta e rassoda la libertà, così in libera terra suole più facilmente allignare e diffondersi.

Quindi l' amore di quella fede che custodite e insegnate ci fa essere lieti che Voi d' ogni male avversario e per natura dal vostro animo e per effetto di sacerdozio supremo, dispensiate agli uomini riverenti il tesoro celestiale di grazia, di pace, di verità, trasmettendo a ministri responsabili l' opera del poter temporale che non di meno è anche Vostro.

Così le forze de' nostri intelletti, al senno loro congiunte, concilieranno, quanto meglio e prima sarà possibile, la interiore autonomia e la unità nazionale, meta a noi prima di ogni pensiero, e sostanza d' ogni proponimento.

Le nostre mire sono sì ferme in quel termine, che, se avremo a pregare il governo d' iniziare miglioramenti dello Statuto per utilità manifesta dei popoli, studieremo sempre e ci sforzeremo di sugellare questa unità con legge scambievolmente conformi.

Non abbiamo bisogno di confortare alla lega italica Voi che prima la meditaste e voleste e favoreggiaste; osiamo anzi promettercì di vederla in breve conclusa principalmente tra i due sostegni, ai quali Italia si raccomanda, la spada vittoriosa di Carlo Alberto e l' autorità del Pontificato: i quali non per convenzioni transitorie fra principe e principe, ma con savie e coordinate istituzioni la faranno salda e perpetua.

Ma vedendo assai chiaro che questa lega non potrebbe avere altro vincolo che una dieta della nazione, facciamo voti fervidissimi perchè voi medesimo in questa Roma ne siate centro, e principio; non dubitando che insieme cogli altri popoli tutti vorrà la Sicilia fortissima accorrervi, e non terrà minor vanto il compiere l' unità dell' avere col proprio sangue acquistata la libertà.

Ripugna in vero a sì nobile intendimento la presente condizione del regno napoletano; dacchè le truppe mal richiamate, perturbazione e danno e gravissimi scandali arrecano alle contrade nostre, dopo aver intralciata e quanto potevano risospinta l'impresa italiana. A quel popolo non preghiamo destini men lieti che a noi medesimi; ma se il vostro governo non ha potuto impedire l'ignominioso abbandono, vorrà per certo ragione di tante ingiurie da chi ne diede il comandamento.

Ben siano raccomandati alla protezione del Re Carlo Alberto que' figliuoli Vostri magnanimi che infiammati della nazionale contesa, con ardor sagro, non frenabile sono corsi in arme a rivendicare il nome italiano; ma con quel Principe, col magnanimo e leale Toscano e cogli altri stati brama il consiglio trattati pronti e tali da provvedere al presente bisogno di guerra.

È degno del ministero sacerdotale, e conveniente al celeste animo vostro il pronunziare tra' contendenti una parola di pace, (fondamento e principio l' italica nazionalità:) ma sdegnando qual che si voglia imitazione de' patti di Campoformio, stimiam noi pure che il vostro popolo non debba nè possa dimetter le armi, avvivare anzi e per ogni modo favorir la guerra, sinchè la patria comune non abbia riacquistati i suoi naturali confini.

Il diritto nazionale confessato per ogni gente civile, e massimamente dalla dotta e generosa Germania, ci fa sperare che le forze nostre ci basteranno per dare buon termine a questa guerra: guerra difensiva e giusta, trattandosi niente più che riprendere quel che a forza ci è tolto. Ma quando altri volesse combattere sulla nostra terra quei veri che propugnò in casa propria, farsi campione a coloro che all' Italia negano il poter essere Italia, e colle nostre catene ribadire insieme le sue, non sarebbero senza effetto le proferte d' un popolo animoso, il quale non aspirando oggimai ad inique e perigliose conquiste, potrebbe le violenti armi respingere anche senza contaminare di sangue questo sagro terreno.

Sarebbe di cose pubbliche mal accorto, e vanamente prosuntuoso di rare e giovani forze, chi si arrischiasse a rispondere della quiete, dell' ordine, della libertà interiore, esaminando con poca diligenza, o non potendo conoscere le relazioni esterne dello stato francamente e veracemente per mezzo di un ministero responsabile niente meno degli altri.

Ma questa cura, che abbiamo principalissima, non ci fa men solleciti degl' interni nostri negozi, ai quali il governo deve aver già apparecchiato savio provvedimento; e vorrà in breve significarci qual modo vegga a riordinare il tesoro, ad avvalorare il credito, a medicare ogni parte dell' amministrazione pubblica. Danni molti e gravi; ma raccorciato il soverchio delle spese e l' eccesso degli uffizi, moderate le pensioni, dispensate meglio le imposte, fatta ragione delle sostanze nazionali, agevolato il commercio, non deve a noi venir meno la speranza di ripararli.

Abbiamo fiducia pari al bisogno che anche la polizia si componga secondo la civiltà presente, e, fatta mallevadrice di quiete e di sicurtà cessi per sempre le indagini del pensiero i sospetti ingiuriosi, gl' impedimenti quanti mai sono alla libertà personale.

Il pianto di famiglie disertate non sarà più fruttuoso ad una trista genìa che vantò proteggere il governo mentre studiava a corroderlo; e gli abbarrava le vie d'ogni vero civile miglioramento.

Dobbiamo pure dalla giustizia sperare e promettere molto: leggi e tribunali migliori e non dissimili a quelli degli altri stati italiani; giudizi pubblici e in lingua nostra, e un ministero pubblico sopracciò; tasse minori; in cause di diritto comune niun privilegio di foro; ai delitti specialmente di stampa, freno i giurati; non più confisca, nè pena di morte. L'arbitrio sarà fatto impossibile, fermi e sacri d'ogni maniera diritti.

Dopo l'onore e la vita vogliamo sante le proprietà, e daremo tutta l'opera nostra perchè, reciso ogni vincolo, cresca sempre e moltiplichi l' interesse di sostenerle.

Ma perciocchè delle false opinioni e del vivere sgovernato ci pare causa primaria essere l'ignoranza, verrebbe ai popoli troppo danno e non minor biasimo a noi, se alla pubblica istruzione e alla educazione civile non fossimo solleciti di dare opera rispondente alle istituzioni progressive dello stato ed alla crescente civiltà.

Intenderemo anche con somma diligenza agli ordinamenti comunali e provinciali che avranno parte non piccola a migliorare la condizione del popolo, quando una forma di elezioni nuova e larga gli avrà ricondotti alla confidenza pubblica, quando le rendite e la giurisdizione dei municipii sceverate giustamente da quelle dello stato, quando una più ragionevole divisione di territorii francheggeranno nella libertà comunale il primo fondamento della vita politica.

Se la difficoltà dell' impresa potrà esser vinta dal desiderio, noi divisiamo aiutarvi in ogni miglioramento sociale; studieremo di svellere le radici della colpa e della miseria. A che servirebbe essere nuove leggi se ancora dovessero porvi mano inetti o tristi esecutori? A che le prigioni se invece di emendare i colpevoli fosse in quelle sofferto l'insegnamento scambievole di ogni vizio? Nostra cura primaria è quella parte del popolo delle cui fatiche la vita in noi si mantiene; procacceremo aiuti; abbatteremo ostacoli all' artigiano laborioso, all' agricoltore venerando, perchè il suo pane sia guadagnato con sudore, ma non più molle di pianto.

A tutte queste riforme fu da voi stesso preparato un baluardo inespugnabile nella Guardia Civica, alla cui fede si commette il custodirle e difenderle. Il popolo conoscente degli obblighi che lo stringono a questa milizia valorosa, dei campati pericoli, dell'ordine mantenuto per lei, quanto sicuramente le affida la sua nascente libertà, tanto di così grande e durevole benefizio vi benedice e ringrazia.

Noi, o B. P., ci porrem subito alla grande opera con coraggio dignitoso, con calma non infingarda, sentendo ed in noi medesimi venerando i diritti del popolo che rappresentiamo e il nobilissimo uffizio di sollevare con Voi e col vostro governo la mole gloriosa della libertà, difendendola insieme e da chi sognasse avvivare tempi oscuri ed irrevocabili, e da chi asseta di accumular, distruggendo, ruine sopra ruine. Procacceremo quanto è da noi che il risorgimento da Voi cominciato e annunziato colla parola sacerdotale di pace, di concordia, torni ne' suoi principii, dove gli avesse varcati, e li mantenga inviolabili; cosicchè alla bandiera nazionale stia degnamente in capo la Croce, non meno che di vittoria, simbolo di giustizia e di verità.

MINISTERO DELL' INTERNO

Sono stati nominati i Signori: Conte Francesco Manzoni (Membro del Consiglio dei Deputati) a Pro-Legato di Ravenna, e Conte Lovatelli (Membro dell'Alto Consiglio) a Pro-Legato di Ferrara.

La Legazione essendo incompatibile colle funzioni legislative, il Sig. Manzoni ha già rinunciato alla Deputazione.

L' Avv. Alessandro Zuffi Governatore di Porretta è posto in temporanea quiescenza. Il Dott. Giovanni Bracani Fioroni è promosso dal Governo di Ripatransone a quello di Porretta, e il Dot. Angelo Mosconi dal Vice Governo di Nettuno al Governo di Ripatransone. Il Dot. Giuseppe Pistoni è fatto Vice Governatore di Nettuno. L'Avv. Lorenzo Cenni dal Governo di Vergato è trasferito a quello di Amandola, e il Dot. Antonio Felici d' Imola è nominato Governatore di Vergato.

GUARDIA CIVICA

ROMA. Don Scipione Duca Salviati Maggiore in 1°, Avvocato Girolamo Lega Maggiore in 2°. Raffaele Candi Capitano in 1°. e Leopoldo Eutizj Capitano in 2°. nel 4°. Battaglione. Don Lorenzo Duca Cesarini Tenente Colonnello Comandante il 5°. Battaglione. Marchese Filippo Patrizj Tenente Colonnello Comandante l' ottavo Battaglione.

COMARCA DI ROMA *Zagarolo* Andrea Pieri, e Giovanni Battista Loreti Tenenti. Piacentino Vernini, ed Angelo Quaranta Sotto Tenenti. *Cave.* Nicola Venzi Capitano. *Rocca di Papa.* Giuseppe Locatelli Sotto Tenente. *Gerano.* Paolo Manni Capitano. *Gallicano.* Giuseppe Tranquilli Sotto Tenente. *Vivaro.* Giuseppe Peruzzi Sotto Tenente. *Roviano.* Luigi Parisi Capitano. *Civitella S. Paolo.* Bonaventura Capi Sotto Tenente. *Vallepietra.* Mariano Paglici Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Cori.* Giovanni Prosperi-Buzi Capitano in 1°. Antonio Riozzi Capitano in 2°.

PROVINCIA DI BOLOGNA. Francesco Rizzoli Colonnello Comandante la Guardia Civica di Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA. *Argenta* Luigi Boari di *S. Nicolò.* Tenente. *Codigoro.* Achille Colognesi, e Giuseppe Gallottini Sotto Tenenti. *Conselice.* Antonio Azzoli Sotto Tenente. *Consandolo.* Gaetano Manini Capitano.

PROVINCIA DI FORLI'. *Cesena.* Cav. Giuseppe Galleffi Maggiore in 1°. Cav. Giuseppe Gobbi Maggiore in 2°.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Cervia.* Antonio Baracchini, Dott. Ignazio Contoli, Teodorico Ricci, e Michele Mazzolani Sotto Tenenti. *Casola Valsenio.* Leandro Sabbatani, e Giuseppe Sabbatani Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Monte Baroccio.* Francesco Oliva, e Francesco Boni Sotto Tenenti. *Montè Maggiore.* Andrea Occhialini Sotto Tenente. *Piobbico.* Luigi Vandini Tenente. *Gradara.* Remigio Gradari Tenente.

PROVINCIA DI MACERATA. *Macerata.* Francesco Prosperi Tenente. *Genga.* Bartocci, e Gian Battista Caccerni Capitano in 1°. Antonio Garofoli Capitano in 2°. *Gualdo.* Filippo Tommasucci, e Vincenzo Pinti Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *Ancona.* Pietro Rebecchini Capitano, Gaetano Marinelli Tenente. *Corinaldo.* Luca Orlandi Capitano in 1°. Giovanni Cesarini Capitano in 2°. *Monte San Vito.* Moricone Moriconi, e Camillo Procaccini Tenenti. *Falconara.* Cesare Ulisse Sotto Tenente. *Castel Ferretti.* Cesare Grifoni Sotto Tenente.

PROVINCIA DI FERMO. *Ripatransone.* Nicola Rinaldi Sotto Tenente. *S. Elpidio.* Luigi Ciarrocchi Tenente. *Grottamare.* Giulio Marconi di *Pedaso*, Tenente. *Merano.* Antonio Bassetti Tenente. *S. Vittoria.* Raffaele Cocci, e Gaetano Cagneroni Sotto Tenenti. *Monte Ottone.* Vincenzo Gerardi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Castiglion del Lago.* Clemente Galeazzi di *Piava.* Sotto Tenente. *Corciano.* Carlo Massini Tenente. *Panicale.* Oreste Fabbri Tenente. *Passignano.* Giovan Maria Centarelli Tenente.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Collesipoli.* Michele Stefanori, e Guerrino De Sanctis Sotto Tenenti *Acquasparta.* Filippo Santini Capitano in 2°. *Cerreto.* Pio Piermarini, e Giovanni Laurenzi Sotto Tenenti. *Sellano.* Benedetto Visitani Tenente. *Papigno.* Pietro Neri Tenente.

PROVINCIA DI VITERBO. *Viano.* Giovanni Parri Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Monte Monaco.* Benedetto Felicelli Tenente. *Lama.* Giovanni Lelli, e Serafino Gregorj Sotto Tenenti. *Spinetoli.* Giuseppe Mercolini Tenente. *Colli*, e *Pagliare.* Mariano Panezj Tenente. *Rotella.* Pietro Egidj Capitano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Analogamente all' Articolo 62 dello Statuto fondamentale sono stati nominati Uditori al Consiglio di Stato

1 Salvatore Martini
2 Vincenzo Natalucci
3 Pietro Pericoli
4 Roberto Bevilacqua
5 Gaetano Bompiani
6 Raffaele Cini
7 Alfredo Cardinali
8 Biagio Placidi
9 Panfilo Ballanti
10 Luigi Toni
11 Pierfilippo Fiorenzi
12 Benedetto Giovenale
13 Giulio Verzaglia
14 Clemente Palomba
15 Gian Battista Polidori
16 Pier Luigi Bruni
17 Luigi Amadei
18 Corrado Politi
19 Luigi Valentini
20 Gioacchino Bertinelli
21 Lodovico Pizzi
22 Luigi Vannutelli
23 Antonio Caprioli
24 Ilario Alibrandi

Aggiunti inoltre

25 D. Placido Ralli
26 D. Gesualdo Vitali
27 D. Camillo Pergoli
28 D. Venanzio Mobili
29 D. Sante Urbani
30 D. Lorenzo Randi

Antonio Camosi Sostituto nel Governo di Fara è promosso Scrittore Archivista nel Tribunale di Rieti. L'alunno Paolo Zacchia è fatto Sostituto in Fara. Camillo Vitali Cancelliere di Valen-

tano è promosso Giudice Processante a Velletri. Luigi Lacchini dalla Cancelleria di Russi è promosso a quella di Valentano, e Benedetto Antonini Sostituto a Terni è promosso alla Cancelleria di Russi. Pellegrino Ferri Vice Cancelliere in Arcevia, è promosso a Vice Cancelliere nel Tribunale di Ancona. Il primo Sostituto nel Tribunale di Ancona Francesco Maria Palma è mandato Cancelliere in Arcevia, e lo Scrittore Archivista Sebastiano Bruni è promosso a 1°. Sostituto presso quel Tribunale. Corrado Chiesa Vice Cancelliere in Ancona passa Cancelliere a Corinaldo. A Scrittore Archivista nel Tribunale di Ancona è promosso Carlo Consolani Sostituto in Osimo, e l' Alunno Vincenzo Magnani è promosso a Sostituto in quel Governo. Luigi Ciardelli Sostituto a Spello passa a Terni, Francesco Galli da Cascia è trasferito Sostituto a Spello, e l'Alunno Filippo Landi è fatto Sostituto a Cascia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Segreteria Generale. L' Avv. Francesco Nocchi Giudice del Tribunale della R. C. A. è nominato Sostituto del Ministero delle Finanze conservando la qualifica di Giudice.

Dogane. Giovanni Querci Revisore Doganale in Bologna è trasferito temporariamente a Ponte Lago scuro, da dove quel Revisore Francesco Rizzoli è traslocato temporaneamente a Bologna onorato della nomina di Colonello Comandante la Guardia Civica di Bologna. Luigi Vivarelli Regolatore a Faenza è trasferito al Porto di Fermo.

Debito Pubblico. Col giorno 30 Giugno sono state liquidate le seguenti giubilazioni: A Giuseppe Giannelli Governatore di Osimo con ℈ 20: 12: 5 eguali a 26/40 del soldo di ℈ 35, goduto oltre il biennio, per un servizio di anni 23 - a Giacinto de Nobili, Governatore di Tolentino con ℈ 27: 12: 5 eguali a 31/40 del soldo di ℈ 35 per un servizio di anni 31 - a Luigi Maselli, Governatore di Lojano, con ℈ 27: 12: 5 eguali a 31/40 del soldo di ℈ 35 per un servizio di anni 31 - ad Antonio Quagliati, Sostituto Cancelliere nel Governo di Rimini con ℈ 3: 37: 5 uguali a 15/40 del soldo di ℈ 9 per un servizio di anni 15 - a Pietro Guelfi, come sopra, con ℈ 5: 62: 5 uguali a 25/40 del soldo di ℈ 9 per un servizio di anni 25 - a Giacomo Filippo Lang, Sotto Contabile nel S. Monte di Pietà in Roma, ℈ 35 uguali all'intero soldo, per un servizio di oltre 40 anni - a Leopoldo Locatelli, dichiarante Bollettario nella Dogana di Pesaro, inabile per malattia, con ℈ 16: 42: 8 uguali 22/40 del soldo di ℈ 22 per un servizio di anni 22. - al March. Luciano Benincasa, Commissario di Sanità in Senigallia ℈ 13 uguali 26/40 di ℈ 20. per un servizio di anni 26 - a Ludovico Podiani, Maggiore ne'Fucilieri, con ℈ 45 uguali all' intero soldo, per un servizio di anni 30.

MINISTERO DELLE ARMI

Nelle truppe di linea che sono attualmente al campo hanno avuto luogo le seguenti promozioni.

I sotto Tenenti onorarii del Corpo del Genio, Pio Ciampi, Vincenzo Piernicoli, e Camillo Ravioli sono fatti sotto-Tenenti effettivi nel corpo stesso. I Tenenti di Fanteria Enrico Silvagni. Giovanni Francia, Odoardo Corbucci, sono promossi a Capitani. I sotto Tenenti Giacinto Corelli, Costantino Bianchi, Romualdo Carlini, Paolo Marini, sono promossi a Tenenti. L' ajutante sott' ufficiale Serafino Falzacappa è fatto Sotto-Tenente. Valentino Testa Sotto Tenente a mezzo soldo è fatto effettivo. Il Cadetto Vincenzo Loffredi, e l' Ajutante sott' ufficiale Quirico Albanesi sono promessi a Sotto-Tenenti. Ad egual grado sono saliti Raffaele Sparagana Sotto Tenente a mezzo soldo, il Cadetto Pietro Premoli, e l'Ajutante Paolo Riolfi. Il Tenente Antonio Broglio è nominato Ajutante maggiore, Il Tenente Conte Adriano Borgia a Capitano nel 2°. Reg°. di Cavalleria: il Capitano onorario allo Stato maggior generale Giuseppe Sassolini e Francesco Lazzarini a Capitani effettivi.: il Tenente David Duca Bonelli a Capitano: i Maggiori onorarii Lelio Lecce, e Luigi Labruzzi a Maggiori effettivi: il Tenente onorario Pietro Sassi a Tenente effettivo - Il Maggiore onorario dello stato Maggiore di Piazza Mario Mengs è destinato al Comando della Piazza di Foligno.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

In sulla strada che da Montalboddo conduce per la ridente via della collina a Iesi, è Sammarcello, o San Marcello, che è popolato da 1800. abitatori. Il Chirurgo Condotto che n' è partito per Canemorto, lasciò vacante quell'officio, e il Comune attende a tutto il 10. di Agosto i requisiti di chi volesse aspirare alla elezione. Si offrono ℈ 120. annui, pagabili a rate bimestrali, e si vuole la domanda scritta in carta da bollo, i requisiti in originale o in copia autenticati, ai quali deve unirsi la fede di nascita, quella di sana fisica costituzione, di buona condotta, quella che annunzi se il chiedente sia nubile o abbia la moglie, e quanta figliolanza, e la Matricola originale, ovvero in copia avverata dalla Università di Roma o di Bologna. Deve curar i malati della città e della campagna, ma al di là di un miglio dal paese, dev' essere fornito di cavalcatura. Deve insegnare la ostetricia, e vaccinare, e servire alle ordinanze che il governo emanò o fosse per emanare in argomenti di salute pubblica.

Alla condotta Medica di Sassoferrato furono eletti 1. Il Dot. Pietro Ferrari interino a Gualdo Tadino, 2. Alessandro Mantovani condotto in Cascia.

— A Strangolagalli nella Provincia di Frosinone, a prossimità del confine, fu unico eletto il Dot. Domenico Santolini di Macerata, che vi esercitava da quattro mesi interinalmente la medica condotta.

APPELLO ALLA CARITA' PATRIA

Nello spedale di Ferrara si trovano attualmente più di 500 tra malati e feriti, reduci dell' armata. Le rendite del pio luogo, i soccorsi di ogni maniera del municipio, le questue fatte di biancherie di ogni genere, non bastono per sopperire alle grandi spese che importa la cura, ed il servigio di un sì forte numero di ammalati, avendo inoltre la carità ferrarese a provvedere al mantenimento di tant'altra povera gente che ivi trovasi senza patria e senza tetto. Noi cedendo volentieri all' invito che fa a tutti i giornalisti la *Gazzetta di Ferrara*, facciamo un appello alla patria carità, e preghiamo istantemente coloro che possono, a far qualche privazione onde soccorrere quegl'infelici che attualmente soffrono per aver sparso il sangue per la salute della Patria.

La Direzione dell' Indicatore è pronta a raccogliere le offerte, e pubblicare i nomi di coloro che vorranno venire a soccorso degl' Infermi del suddetto spedale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. La sera del 2. fu aperto il nuovo Quartiere del Battaglione 13. di Trastevere, il più grandioso e il più elegante dei Quartieri Civici della Capitale. L'invito fu esteso ai Civici di qualunque grado, e quasi tutti concorsero. Furono anguste le sale; e la Piazza dovè accogliere un immenso numero di persone che fra le bande e la luminaria gustarono a sovrabbondanza i rinfreschi che furono replicate volte serviti. V' intervenne il Ministero, il corpo Diplomatico, il Cardinale Altieri, e molte Dame.

— Le Principesse Cesarini e Lancellotti, le Marchesi Sacripanti e Sacchetti che abitano il V. Rione, regalarono al V. Battaglione un ricchissimo stendardo.

Sappiamo che da qualche tempo i Militi di quel Battaglione, i più agiati, si obbligarono ad una mensile retribuzione per soccorrere quelli che diffettano di abbligliamenti militari. Hanno però il cordoglio di non sapere finora se le contribuzioni versate servissero allo scopo, e in qual modo.

— L' Alto Consiglio decretò la votazione segreta. Speriamo che la Camera dei Deputati non vorrà imitare l'esempio. Mentre il popolo ha bisono di essere educato alla grandezza e alla libertà, è necessario che non manchi il coraggio ne' suoi rappresentanti di professare palesamente le proprie opinioni. Chi ha bisogno del ministero, non è degno di rappresentare un popolo libero.

— La Camera dei Deputati nella Tornata del 3. senti la lettura del discorso dell' Indirizzo cogli emendamenti che si votarono nelle tornate antecedenti. Si discutè quindi la proposta di legge sull'armamento. Si decise che l'effettivo si portasse a 24. m. uomini per *arruolamento volontario*, e che anche gli stranieri riconosciuti capaci e fedeli vi potessero essere impiegati.

— L' Alto Consiglio nella seduta di jeri fece pubblica doglianza di un articolo che nella parte non officiale della Gazzetta di Roma disapprovava l'adozione del voto segreto. Alcuni membri ne rimproveravano il Ministero, e si proponeva un' accusa, una rimostranza e qualche cosa di simile, senza riflettere che quella Gazzetta nella parte non officiale è alla pari di ogni altra gazzetta. Quei Signori Membri non usano troppo bene del tempo delle sedute. Se vogliono ogni dì crivellare tutto ciò che dicono le gazzette, avranno un bel fare. Essi debbono disprezzare ciò che non piace loro, o prendere ad esempio, e a consiglio.

— Appena saputosi dal Governo Provvisorio di Milano che il Maresciallo d' Aspre aveva infranto con aperta mala fede la promessa di trattare Vicenza secondo i *principj benevoli del suo governo*, giacchè minacciò di confisca i beni di quegli abitanti che abbandonarono la città *dietro gli ultimi casi militari e politici*, qualora non fossero rimpatriati entro brevissimo termine, protestò sollennemente contro tanta violenza, imperocchè le leggi austriache annullarono qualunque ragione di confisca specialmente colla notificazione sulle *emigrazioni* uscita il 24 Marzo 1832. Colla indicata protesta notifica il Governo di Milano di ritenere violata la capitolazione, e per conseguenza nulla, e sciolti da qualunque imimpegno i lombardi che presero parte.

La parola di pace è nella bocca di molti, nel desiderio di tutti, se la pace non è ingloriosa, se tutta Italia rimane libera, e per sempre dallo straniero. A questo prezzo, a quello di molti milioni di svanziche noi la desideriamo, ma l'Italia non vuole l' obbrobrio di avere a dividere con chi che sia la sua nazionalità. Non possiamo persuaderci così facilmente che l' Austria voglia così alla buona abbandonare un paese che tanto è prediletto dal Cielo, che fruttò a lei tanto danaro, e il braccio di tanti uomini. E se anco l'Austria fosse inclinata, si studierà che si opponga la dieta germanica, e vorrà che le forze di tutta la Germania sorgano ad ajutare la pochezza delle sue, ora che v' ha bisogno di tenerle all' interno. Sappiamo difatti che la Dieta di Francoforte ha dichiarato che si deve continuare la guerra Italiana, che la flotta Austriaca nell'Adriatico ha sostituito alla Bandiera Austriaca la bandiera Germanica, che la Dieta ha protestato contro il blocco di Trieste.

— La fortezza di Palmanova tenuta fino agli estremi dal prode generale Zucchi è tornata in potere dell' austriaco. La perdita di quella fortezza è fatale, ma non peggiora le speranze, e le sicurezze della Italiana indipendenza. L' austriaco non volle trattare con Zucchi, ma bensì con gli ufficiali di artiglieria Piemontese. La guarnigione uscì cogli onori militari: i piemontesi furono imbarcati per Genova: i crociati lasciati liberi a recarsi ove loro piace: la truppa di linea Veneta (1200) lasciata libera a tornarsene a casa. A nessuno s' impose di non battersi contro l'austria. Di Zucchi non si parlò, ma lo si fece montare in una carozza a quattro cavalli, e si crede diretto a Reggio sua patria.

— I lavori per assalire Verona si spingono alacremente. Radetscki vorrebbe trarre altrove i Piemontesi, concentrati intorno a quella città. L' ora della vittoria non è dunque lontana: presa Verona, la guerra è vinta.

COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

Il grido di *Libertà* che sconvolse l' Europa, ne ha trapassati i confini, e le colonie francesi non debbono essere da meno della Madre-Patria. Il 12 Maggio scoppiava terribile la rivoluzione alla Martinica. Era guerra di negri contro i bianchi, guerra d' uomini schiavi *che hanno il diritto di essere uomini liberi*, perchè il color della pelle non cancella i diritti della umanità. La forza pubblica non valse in alcun modo a dominare l'insurrezione. La città di *S. Pietro* fu arsa in parecchi luoghi, e innumerevoli famiglie negre vi furono ridotte in cenere. Il Governatore dell'Isola dovè publicare un proclama che accordava di fatto la libertà, la quale finora *non fu che di diritto*. Questa notizia giunse in un baleno alla Guadalupa, vi eccitò lo spirito di que schiavi, che domandarono essi pure ed ottennero la libertà. Si teme che il movimento rivoluzionario non si arresti a quelle concessioni, ma vi sia pericolo di perdere quelle colonie.

PARIGI. La rivoluzione di Febbrajo aveva decretato di mantenere uno sterminato numero di lavoranti, i quali ricevendo un soldo giornaliero ricusavano di lavorare. Il Governo voleva porre un termine a questo abuso, e il malcontento che ne veniva si accresceva ogni dì. Si gridò contro la commissione, si acclamava Luigi Bonaparte Imperatore di Francia, si proclamò la repubblica *rossa*, la repubblica delle proscrizioni e delle stragi si gridava per qualche ora di saccheggio e per l'oro dei ricchi. Questi elementi scoppiarono, come si prevedeva, in una rivoluzione la mattina del 23 Giugno. I lavoranti erano tutti armati, e fecero barricate in molti luoghi di Parigi. La Guardia Nazionale fu chiamata alle armi, le truppe di linea, la cavalleria, l' artiglieria si porta sui luoghi delle masse, e il fucile e il cannone comincia a fulminare. La sommossa non fu per quel giorno dominata. Il Generale Cavaignac Ministro della Guerra assunse il comando generale. Lamartine, accompagnato da alcuni rappresentanti del popolo volle farsi vedere in alcuni punti, ma fu malamente accolto. Il 24 l'insurrezione divenne più gigantesca: gl'insorti s'impadronivano delle case di cui facilmente si aprivano loro le porte, e facevano fuoco dalle fenestre sulle truppe. Al Generale Cavaignac sono conferiti tutti i poteri. La Commissione esecutiva diede la sua dimissione Parigi fu dichiarato in istato di assedio. Tutto quel dì, e il 25 durò il conflitto in cui le vittime specialmente delle truppe furono numerosissime. Alcuni vogliono farle salire a 25 mila. Le guardie nazionali di alcune città vennero frettolose a Parigi per la difesa della repubblica. L' insurrezione ricalcata nella parte orientale della Città fu finalmente vinta, e gl' insorti deposero le armi e fuggirono alla campagna. Il 27 Parigi godeva della più perfetta tranquillità, e tutto era rientrato nell'ordine. Cavaignac ha in se tutti i poteri a guisa di un Dittatore.

A Marsiglia dopo i disordini del 22, e del 23 le truppe avevano superato l' insurrezione, e l' ordine era tornato.

Ecco spargimento di nuovo sangue a Parigi. Gli operai che ne furono la causa non sono già i nemici della Repubblica, alla quale diedero anzi ajuto e cooperazione efficace, ma si predicarono teorie che rendevano intollerante qualunque privazione, e l' oro corruttore di altri Governi diede un diabolico impulso a questo terribile e sanguinoso movimento. Le prime novelle che giunsero fino a noi diedero speranze che l'abbassamento della Repubblica francese avrebbe minorato l' entusiasmo in Italia, ma questa volta ancora fallirono, e i nostri nemici esterni ed interni non ebbero di che consolarsi.

— *Insprück*. Monsignor Morichini dopo lungo aspettare ebbe la udienza imperiale. Prima fu ricevuto dall' Imperatrice la quale con franche parole asserì che l'Imperiale suo sposo non aveva data causa alla guerra che si combatteva in Italia: essere per lui guerra di difesa. Dopo qualche tempo Monsignore fu ricevuto dall' Imperatore e dall' Imperatrice insieme. Se noi siamo bene informati, il dialogo sarebbe stato assai indifferente, e l' Imperatore avrebbe concluso che Monsignore poteva condursi a Vienna ove avrebbe trovato il ministro degli affari esteri. Difatti il 21 partiva da Insprück il corpo diplomatico, e i Delegati Pontifici si disponevano a fare altrettanto.

— Il Conte Zinchy già comandante a Venezia, è stato condannato alla morte, e il Ministero della guerra ha proposto che S. M. I. voglia benignamente approvare la sentenza. Pallfy Governatore, meno compromesso, sarà congedato senza pensione.

— Sebbene alcune lettere di Luigi Napoleone siano datate da Londra, si assicura che stà in Parigi per profittare degli avvenimenti.

— Si dice che l'Arcivescovo di Parigi sia rimasto ucciso, o almeno *ferito*, *mentre* ad una barricata parlava agli insorti parole di pace.

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

Anno I. Roma, Mercoledì 12 Luglio 1848. Numero 20.

L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2 pagabili in due Semestri anticipati, incominciando da Marzo.
Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici. . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

RISPOSTA

DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PIO PAPA IX.

ALL'INDIRIZZO DEL CONSIGLIO DEI DEPUTATI

10. *Luglio* 1848.

Accettiamo le espressioni di gratitudine che il Consiglio Ci dirige, e riceviamo la risposta al discorso pronunciato a Nostro Nome dal Cardinale da Noi espressamente delegato all'apertura dei due Consigli, dichiarando di accoglierla unicamente in quella parte che non si allontana da quanto è stato prescritto nello Statuto Fondamentale.

Se il Pontefice prega, benedice, e perdona, Egli è altresì in dovere di sciogliere e di legare. E se come Principe coll' intendimento di meglio tutelare e rafforzare la cosa pubblica chiama i due Consigli a cooperare con Lui, il Principe Sacerdote abbisogna di tutta quella libertà che non paralizzi la Sua azione in tutti gl' interessi della Religione e dello Stato, e questa libertà gli resta intatta, restando intatti, siccome devono, lo Statuto e la Legge sul Consiglio dei Ministri che abbiamo spontaneamente conceduto.

Se i grandi desiderii si moltiplicano per la grandezza della Nazione Italiana, è necessario che il Mondo intero nuovamente conosca che il mezzo per conseguirla non può essere per parte Nostra la Guerra. Il Nostro Nome fu benedetto su tutta la terra per le prime parole di pace ch'escirono dal Nostro labbro: non potrebb'esserlo sicuramente se quelle uscissero della guerra. E fu per Noi grande sorpresa quando sentimmo chiamata la considerazione del Consiglio su questo argomento in opposizione alle Nostre pubbliche dichiarazioni, e nel momento nel quale abbiamo intraprese trattative di pace. L'unione fra i Principi, la buona armonia fra i popoli della Penisola, possono sole conseguire la felicità sospirata. Questa concordia fa sì che tutti Noi dobbiamo abbracciare egualmente i Principi d' Italia, perchè da questo abbraccio paterno può nascere quell'armonia che conduce al compimento dei pubblici voti.

Il rispetto ai diritti ed alle leggi della Chiesa, e la persuasione dalla quale sarete per essere animati, che la grandezza specialmente di questo Stato dipende dalla indipendenza del Sovrano Pontefice, farà sì che nelle vostre deliberazioni rispetterete sempre i limiti da Noi segnati nello Statuto. In questo principalmente si palesi la gratitudine che Noi vi domandiamo per le ampie Istituzioni concedute.

Nobile è il vostro proposito di occuparvi degl' interni Nostri negozj; e Noi vi confortiamo con tutto l'animo all' intrapresa. Il Commercio, e l' Industria debbono essere ristorati, e principale Nostro desiderio, che siamo sicuri essere anche il vostro, quello è non di aggravare, ma di sollevare i sudditi. L'ordine pubblico reclama grandi provvedimenti, e ad ottenerli è indispensabile che il Ministero cominci a consecrarvi i suoi pensieri e le sue cure. La pubblica amministrazione delle Finanze esige grandi e solleciti provvedimenti. Dopo questi elementi vitali il Governo vi proporrà per i Municipi quei miglioramenti che si credono più utili e più conformi ai presenti bisogni.

Alla Chiesa e per essa ai suoi Apostoli concedette il suo divin Fondatore il grande diritto e il debito d'insegnare.

Siate concordi fra Voi, coll' Alto Consiglio, con Noi e coi Nostri Ministri. Rammentatevi spesso che Roma è grande non pel dominio suo temporale, ma principalmente perchè è la Sede della Cattolica Religione. Questa verità la vorremmo scolpita non già sul marmo, ma sul cuore di tutti quelli che partecipano alla pubblica amministrazione, affinchè ognuno rispettando questo Nostro Primato universale non dia luogo a certe teorie limitate, e talvolta anche ai desiderii di parte. Chi sente alto della Religione, non può pensare, diversamente. E se Voi, come crediamo, siete animati da queste verità, Voi sarete nobili istrumenti nelle mani di Dio per arrecare veri e solidi vantaggi a Roma e allo Stato, primo de' quali sarà quello di spegnere il seme della diffidenza, e il terribile formite dei partiti.

MINISTERO DELL' INTERNO

Sono nominati Membri dell' Alto Consiglio i Signori Principe Don Filippo Andrea Doria, Duca Don Pio Braschi Onesti, Principe Giovanni Ruspoli, Don Sigismondo Chigi Principe di Campagnano, Cav: Prospero Bernini, Avvocato Giuseppe Vannutelli, Conte Giuseppe Rondinini.

Il Comendatore Francesco Acqua è nominato Consigliere Governativo provvisorio in Ancona. - Il Dott. Eugenio Righini è fatto Gonfaloniere di Ferrara.

Il Cav. Pietro Testa Governatore di Norcia è promosso a Città di Castello. A' Norcia è promosso da S. Giovanni in Persiceto il Gov. Antonio Giri, e a S. Giovanni in Persiceto il Dott. Pacifico Gherardi da Cervia, ove gli succede il Dott. Ambrogio Mariani. L' Avv. Lodovico Butti è trasferito dal Governo di Albano a quello di Fratta, l' Avv. Ferdinando Montani passa da Palestrina in Albano, il Dott. Camillo Angelini è trasferito da Acquapendente a Palestrina, e l'Avv. Luigi Fontana è nominato Governatore di Acquapendente.

GUARDIA CIVICA

ROMA. Lorenzo Valeri Capitano in 2°. nel quarto Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Ciciliano.* Stefano De Angelis Capitano. *Nemi.* Cesare Barbiellini, e Luigi Cavaterra Sotto Tenenti. *Cesano.* Giuseppe Lazzarini Sotto Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Sezze.* Francesco Rappini, Francesco Iucci, Nicola Passerini, e Nicola Zaccheo Tenenti.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Bologna.* Antonio Rota Capitano aggiunto allo Stato Maggiore. Dott. Cesare Vecchietti Capitano in 2°. nel terzo Battaglione. *Castel Franco.* Avv. Giuseppe Salimei Tenente Colonnello.

PROVINCIA DI FERRARA. *Dosso di Pieve* Dott. Giuseppe Melloni, e Paolo Accorsi Tenenti.

PROVINCIA DI FORLI'. *Sogliano.* Giovanni Fantini, e Mariano Ferri, che si dissero Sotto Tenenti, sono invece nominati Tenenti. *Mercato Saraceno.* Giuseppe Fabbri, e Primitivo Macrelli. Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Brisighella.* Giuseppe Zauli, Enrico Lega. Domenico Ceroni, Antonio Bassani, Silvestro Lega, Ferdinando Costa,

Giuseppe Zambelli, e Giovanni Montevecchi Sotto Tenenti. *Riolo.* Antonio Fantaguzzi, e Battista Mongardi Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Gubbio.* Francesco Vagni, Francesco Rosati, Geremia Galleotti, Conte Porcello Carbonana, Domenico Sfarzolini, Girolamo Bettelli, Giorgio Bebi, ed Odoardo Franciarini Tenenti.

PROVINCIA DI MACERATA. *Macerata.* Dott. Cesare Bianchini Capitano in 1°. *Sassoferrato.* Achille Sillani Tenente. *Loro.* Tito Cupelli Sotto Tenente *Serrasanquirico.* Pietro Tronfetti, e Giuseppe Cristofanelli Tenenti. *Colmurano* Vincenzo Seri Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *Ancona.* Mariano Ploner Tenente Colonnello, Michele Fazzioli Maggiore, e Raffaele Schelini Capitano nel 3°. Battaglione. *Rosora.* Francesco Sartarelli Sotto Tenente. *Mergo.* Giuseppe Borgiani Tenente.

PROVINCIA DI FERMO. *Grottamare.* Gioacchino Laureati Sotto Tenente.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Cascia.* Marcello Franceschini Capitano.

PROVINCIA DI RIETI. *Castel Nuovo.* Alessandro De Sanctis Tenente. *Toffia.* Paolo Castellani Tenente.

PROVINCIA DI VITERBO. *Canepina.* Pietro Bianchini, e Vincenzo Ancellotti Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Triviglian*o. Angelo Franchi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Montefortino.* Filippo Spagnoli, e Stefano Amorosi Sotto Tenenti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

La Santità di Nostro Signore sulla proposta di S. E. il Sig. Ministro di Grazia e Giustizia, e sul voto del Consiglio de' Ministri, avendo accolto le istanze dell'Avv. Luigi Lattanzi per non essere promosso a Vice-Presidente del Tribunale di Ferrara, e rimanere Giudice in quello di Perugia, per giustificati motivi di salute, si è benignamente degnata di nominare l'Avv. Francesco Carancini da Presidente del Tribunale di Orvieto a Vice Presidente del sud. Tribunale di Ferrara: e l'Avv. Agatone De-Luca da Giudice del Tribunale di Perugia a Presidente del Tribunale di Orvieto. - I Cancellieri: Vincenzo Pietrangeli da Ceccano passa ad Alatri: - Alessandro Ceccani da Bazzano viene trasferito a Ceccano; Angelo Manaresi da Medicina, a Bazzano; - Lorenzo Fanti da Argenta, a Medicina; - e Gaetano Panieri da Portomaggiore, ad Argenta. - Antonio Pianori, ff. di Cancelliere in Portomaggiore, viene nominato Cancelliere effettivo nel Governo stesso. - Giacomo Barsetti, Commesso Scrittore nel Tribunale di Commercio in Ancona, vi è nominato Archivista Protocollista.-Pietro Ciancarini Sostituto Cancelliere nel Governo di Gubbio, è promosso a Vice Cancelliere del Vice Governo di Santangelo in Vado: - ed il Cursore Vescovile Francesco Rinaldi passa Cursore Governativo in Santangelo istesso.

Il Cancelliere del Governo d'Imola Massimiliano Orlandi è posto in disponibilità. Alla Cancelleria d'Imola è promosso Giuseppe Nerozzi, Cancelliere in Brisighella. Da Campagnano è promosso alla Cancelleria di Brisighella Carlo Mascioli, e a Campagnano è promosso il Cancelliere aggiunto di Tivoli Carlo Trambusti. Il Sostituto di Frascati Valerio Ponzi va a rimpiazzare il Trambusti a Tivoli, e a Frascati è promosso l'Alunno di Arsoli Antonio Alimonti.

A Francesco Mei Cancelliere in Altatri per incomodi di salute si è accordata la giubilazione d'officio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Segreteria Generale. Giuseppe Marchesini Verificatore presso la Direzione postale di Bologna, è stato nominato Direttore di quell'Uffizio in seguito della morte di Gaetano Bersuini.

Debito Pubblico. Col giorno 7 corrente fu liquidata la giubilazione a Francesco Savetti Capitano di 2ª. classe ne' Granatieri, con ₰ 27 pari all'intero soldo per un servizio di anni 30 compiuti - ad Antonio Barontini Capitano di 3ª. ne' Granatieri, con ₰ 23 intero soldo di attività per un servizio di 30 anni compiuti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Alessandro Spezi, e Giuseppe Cesarini sono nominati Ingegneri Aspiranti nel Corpo degl'Ingegneri Pontificj.

MINISTERO DELLE ARMI

Con ordinanza del Ministero sud. hanno avuto luogo nei varii corpi di truppe le seguenti promozioni — Il Maggiore dello Stato Maggiore Mazzolà promosso a Colonnello onorario. - Il Capitano del 2°. R. est. Giuseppe Kaiser a Maggiore. - Antonio Tomassini Tenente in 1ª. di Artiglieria a Capitano di 3ª. classe. - Il Tenente in 1ª. del 1°. R. est: Nicola Caduff a Capitano. Webman Bernardo Tenente in 1ª. a Capitano. - A primi Tenenti Gaetano Cavalazzi, Antonio Hodiger, Giuseppe Allen Tenenti in 2°. - A Tenenti in 2°. il Munizioniere Eugenio Raspi, il cadetto Mariano Pol ini, il borgese Carlo Gregori, i Sotto Tenenti Francesco Saverio Hediger, Ignazio De Boccard, Francesco Petterelli, e il Munizioniere Giuseppe Quisoland. - A Sotto Tenenti il Cadetto Ignazio Ledergerev, il Sergente Maggiore Teodoro Calivers, l'onorario Rodolfo Heff, il Sargente Maggiore Albino Quiller. - Il Quartier mastro Federico Raimond è fatto Sotto Tenente onorario, e il Maresciallo-capo Giovanni Lieser è passato ad Ajutante Munizioniere.

MINISTERO DI POLIZIA

Carlo Toni Ispettore provvisorio di Polizia in Imola è stato nominato effettivo. - Lorenzo Fortunati ebbe la nomina di Soprannumero alle Porte della Dominante. - Lucio Molinari, e Ludovico Lambertini, il primo Commesso in disponibilità è destinato provvisoriamente presso la Polizia di Ferrara; il secondo Ispettore in disponibilità viene destinato al disimpegno delle funzioni di Scrittore nella medesima Città. - Francesco Terenzi Scrittore provvisorio in Pesaro vi è nominato stabilmente Agente politico. - ed Angelo Saviotti che vi era Agente politico è provvisoriamente trasferito a S. Alberto colla qualifica d'Ispettore. - Placido Paletti Commesso di Polizia in Pesaro viene sospeso.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

A tutto il giorno 4. del futuro mese di Agosto è aperto il concorso alla condotta Chirurgica di Trevi. Questa Terra della Provincia di Frosinone, popolata da 1700. abitatori all'incirca, è posta sul culmine di un monticello che nella forma cono si alza nella vallata per dove scorre l'Aniene; il quale povero e limpidissimo di acque nelle sue scaturigini di Filettino, si accresce a poco a poco, finchè perduta la primiera limpidezza, attraversa i cuniculi Tiburtini e con sublime aspetto si precipita nel sottoposto borrone rendendo tributo alla Grotta di Nettuno, e a quelle delle Sirene. L'emolumento annuo del Chirurgo è di ₰ 160. e i concorrenti denno trasmettere franchi di porto al Priore di *Frosinone per Trevi*, la fede di nascita, di morale e civile condotta, di sanità della persona, la copia della Laurea e Matricola, e quei requisiti che possono stabilire il maggior merito. L'eletto deve istruire un' alunna nella ostetricia, prestarsi alla cura dei malati, ed attendere la condanna del Tribunale e la liquidazione, per ripetere le competenze dovute alla cura di ferite, o alle medicature per cause delittuose.

— Sulla via che da Fermo mette a Castel Clementino e sulle colline che sono alla destra sponda del Tenna è situato Belmonte, Terra popolata da 850. abitatori all' incirca coll' esterno territorio. Quel Magistrato ha pubblicato un Avviso che invita i Medici a trasmettere fino alli 8. Agosto la dimanda e i requisiti, se vogliono concorrere alla vacata Medica Condotta. L'onorario annuale è di ₰ 120. e l' Eletto ha obbligo di curare i malati anche della campagna, a cura dei quali però dev' essere fornito di Cavalcatura. Deve inoltre esercitare la bassa Chirurgia per ogni ceto di persone, e prestarsi a tutto che le ordinanze Governative stabilirono in argomento di pubblica salute. Vuolsi la istanza in carta da bollo, la copia autentica di Laurea e Matricola, la fede di nascita, quella di buona condotta morale e politica che abbia data recente, e la prova di avere una sana fisica costituzione. Gli altri requisiti che riguardano il maggior merito relativo gioveranno a conseguire la nomina, la quale il Consiglio promette di fare imparzialmente.

— S. Elpidio è buona e popolosa Città della Provincia di Fermo situata fra il Chienti ed il Tenna. Se vuoi salire alla Città dalla vicina marina puoi deviare dalla strada rotabile a breve distanza dalla foce del Chienti, ovvero prendere la via delle colline al Porto di S. Elpidio. Chi da Fermo muove per S. Elpidio camina buon tratto la strada rotabile, e volge a destra per Monturano. S. Elpidio è luogo ove risiede un Governatore. ha una popolazione fra la Città e la campagna di 8. mila abitanti all'incirca, vi sono ricchi industriosi e cortesi abitatori. Queste brevi notizie non giungeranno discare a chi, laico o Sacerdote che sia, voglia concorrere all'officio di secondo Maestro, che deve insegnare a leggere e scrivere, le quattro prime operazioni di Aritmetica, un compendio di Grammatica Italiana, e gli Elementi di lingua Latina fino a tutte le regole semplici e verbi locali. Ci gode l'animo che i nostri Municipii, i Municipii Italiani, veggano il bisogno che la bella lingua d'Italia debba insegnarsi nelle prime scuole, e non voglia più accordarsi un esclusivo privilegio alla latina, perocchè con siffatti studii non sapendo i giovanetti formare un rapporto fra la lingua naturale viva, e la lingua morta, escivano dalle scuole dopo lunghi anni senza parlare correttamente e scrivere l'Italiano, e senza comprendere razionalmente la latina. Il secondo Maestro ha officio di vegliare al buon ordine la prima e seconda scuola nella mezz' ora d' ingresso, e nella S. Messa, la quale, se Sacerdote, deve celebrare a vicenda col 1°. Maestro, senza obbligo dell' applicazione. Accompagna il Magistrato, qual Maestro di Ceremonie, in ogni pubblica sortita. Vuolsi la fede di nascita, quella di buona condotta, e il Certificato di sana fisica costituzione. I quali documenti, e quelli della idoneità al sud. officio dovranno unirsi alla dimanda, e trasmettersi franchi di posta prima del 11. Agosto al Sig. Gonfaloniere di S. Elpidio. L' Emolumento annuale è di ₰ 60. da avere effetto col primo Gennajo 1849. mentre pel residuo tempo del corrente continua l'onorario di ₰ 40. diviso a quote mensili.

— Ad una delle Primarie Mediche Condotte di Todi fu 1°. Eletto il Dott. Alessandro Bianchini Medico Condotto di Orvieto, che vi rinuncia: 2°. Eletto il Dott. Scipione Piccioni Medico condotto a Monte Fortino: a 3°. Eletto il Dott. Lattanzi Medico Condotto di Vetralla.

— Alla medica Condotta di Petritoli fu unico eletto il sig. dot. Augusto Vittorangeli di Fermo.

SOCIETA' MEDICA IN ROMA

La istituzione di una Società Medica in Roma che provvedesse al bisogno di collegare fra di loro i discordi intelletti, iniziando nella intera classe quell' armonica unità che è fonte di prosperità civile non solo, ma di efficace incremento ancora delle dottrine salutari, era da lungo tempo nei desiderii di molti. Ma le condizioni politiche del passato ordine di cose, e l' antagonismo degli spiriti, fatalmente sorto e mantenuto in tutte le classi per la corruzione de' sociali principi, resero in allora impossibile l'attuazione di quell' onesta ed utile brama, la quale era risguardata da taluni come poetica immagine di calda fantasia. Non appena peraltro le politiche vicende mutarono, e le nuove speranze d' Italia suscitarono in ogni luogo il generoso ed utile spirito di associazione, parve ai più desiderosi del bene essere giunto il tempo di dar vita al nobile concetto, e fatto appello alla medica gioventù, sempre maggiormente disposta ad accordarsi coi tempi, idearono di costituire una società, che modellandosi sulle idee del secolo, senza riprodurre una copia delle ormai vecchie accademie, rappresentasse un centro di unione della intera classe, accogliendo tutte le capacità intellettive senza distinzione di titoli. E perchè ogni parte dei comuni bisogni vi fosse compresa, la Società faceva suo scopo, non solamente il procurare ogni maggiore possibile incremento della scienza per propria istruzione e per altrui utilità, ma il provvedere ad un tempo ai materiali vantaggi di tutta la medica famiglia. Così mentre da un lato adempiva la missione in certa guisa accademica, si proponeva dall' altro di occuparsi di migliorare la triste condizione civile de' medici, reclamando l' abolizione dei vecchi abusi, e le benefiche riforme. Con questi principi la Società Medica è nata; con essi si manterrà, e già in men di due mesi conta pressochè cento socii fra medici chirurgi e farmacisti di ogni età, di ogni fama. Non le mancarono sul primo sorgere controversie e nemici, che non v'è cosa al mondo per ottima che sia che a taluni o invidiosi o maligni non spiaccia, ma la fermezza vinse gli ostacoli, ed oggi lo società ha fatto acquisto di tali uomini da non temere più contrasti. Lo scopo che essa si è prefisso, e che ha fondata speranza di ottenere, non può non procurarle le simpatie e l' appoggio dei buoni, ai quali soltanto essa brama di essere accetta, o le appartengano o no, e dai quali è certa di ricevere favore ed alimento. Intanto a chi volesse saperne oltre diremo che basi di organizzazione della società sono: assemblea generale, sorgente e centro di ogni potere; cariche annue, sindacabili; volontà dei più, legge; diritto eguale in tutti di parola e di voto; idoneità indistinta a qualunque uffizio. Gli uffizi vengono dallo statuto divisi in cinque sezioni. Sezione di direzione e di assistenza, sezione amministrativa, sezione di censura e disciplina, sezione di progresso scientifico, sezione di miglioramento civile. Compongono la prima sezione un presidente, un vice-presidente, un segretario, un vice-segretario, un bibliotecario: le altre quattro sono formate da altrettanti comitati ciascuno di sette membri. Ai due ultimi comitati può aggiungersi un numero indeterminato di componenti. Le assemblee generali ordinarie sono quattro in ogni mese, corrispondenti al numero de' comitati, e destinate singolarmente a ciascuna sezione.

Oltre i socii ordinarii v'è anche una lista di socii onorarii formata da una eletta d'illustri nomi, appartenenti alla classe Medica, chirurgica o chimica, celebri per dottrina e per opere pubblicate colla stampa, e non residenti in Roma. Fra questi la società ha voluto anche porre, per onoranza dell' alto loro ufficio, i rispettabili medici e chirurgi appartenenti ai due consigli legislativi del nostro stato, sperando che dalla validità dei medesimi sarà per essere coadjuvata e protetta.

Da ciò che si è annunziato ognuno comprenderà quale sia il vero spirito che anima la società, quale lo scopo, quale i mezzi che porrà in opera per conseguirlo. Essa, accogliendo qualunque individuo leggittimamente appartenga al triplice ordine della famiglia medica, vuole l' unione, la concordia, il miglioramento della intera classe, e lungi dal suscitare idee di partito, ad altro non aspira, che a rendersi per quanto è in lei benemerita della scienza, e di coloro che la professano, per accattivarsi la benevolenza di tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. La camera dei Deputati si lamenta che il Ministero non le presenti progetti di Legge, e debba perder tempo e sudare innutilmente nel Luglio, mentre i bisogni sono tanti. Questo lamento della Camera, le note lettere del Card. Soglia fermate a Milano, e altre coserelle, vanno accreditando la voce della dimissione del Ministero, o almeno di una parte di esso. Una crisi Ministeriale sembra vicina. Che che sia per avvenire noi la desideriamo sollecita, perchè l' attuale Ministero, fatto sicuro di rimanere al potere, raddoppierà le fatiche, o il ministero che succederebbe, darebbe opera a soddisfare il desiderio della Camera che non vuole essere chiamata ad inutili adunanze.

— Il Consiglio di Stato ha fatto in brevissimo termine l'interno regolamento. Il ministero gli ha trasmessi alcuni elementi per discutere, e proporre una nuova costituzione municipale, dalla quale non dovrà starsi lontana la novella sospirata distrettuazione nelle provincie.

— La Guardia Civica di Sinigallia che accorse numerosissima a combattere i nemici d' Italia, ora reduce dopo i dolorosi avvenimenti di Vicenza, si querela altamente che il Governo non abbiala trattenuta a vicinanza del Po per istruirsi nelle cose di guerra, ed essere pronta a tornare in faccia al nemico, appena compia il fatale periodo dei tre mesi. Lode ai bravi Sinigalliesi, i quali pongono in cima di ogni loro desiderio la cacciata dello straniero, e rinunciando alle dolcezze di famiglia, e alla vagheggiata loro fiera, sono dolenti che s' imponesse loro il ritorno, quando era utile alla patria il rimanersi non lungi dai campi di guerra.

— Non abbiamo notizia di guerra, di quelle cioè che ti dicono

o la vittoria o la sconfitta. Continuano i movimenti delle truppe, le quali vanno vengono e ritornano. Si parla sempre dei preparativi di attaccare Verona, del blocco di Mantova, di un maggior numero di truppe che passano l'Adige. Il duca di Savoia partiva il 5. Luglio alla volta del Tirolo con 20,000 uomini, forse per ajutare il sentimento italiano di quei bravi montanari. Il Duca di Genova con un considerevole corpo di Truppa venne al Pò, e per la via di Cento e Ferrara passava a Venezia. Il padre delle due altezze Reali stà nel mezzo, e và cambiando il suo quartiere generale, mentre si maturano i gloriosi destini ai quali prende tanta parte gloriosa. Il silenzio che ora par che regni nei campi di Lombardia, è il silenzio foriero di grossa tempesta che si scaglierà sopra a que' barbari nostri nemici. Dall' opposto lato i Tedeschi ora si aggruppano, ora si dividono, camminano a destra, si portano a sinistra. Si avvanzano in pochi, e poi retrocedono: non giova chiamarli a tenzone perchè non l'accettano; si contentano d'imporre contribuzioni enormi, di far preda di bovi, di vacche, e di asini: si direbbe che impotenti a misurarsi colle armi, vogliono guadagnare i giorni e i mesi colla diplomazia sperando con questo di ribadire le catene alla povera Italia. Non vorrebbero proprio andarsene dal bel paese che fruttò loro tante svanziche, e vorrebbero almeno che con tutta la buona pace del mondo gli si lasciasse la Venezia e tutto quanto è al di là dell'Adige; vorrebbero fare un'alleanza Britanno-Austro-Italica per opporsi alla Francia, dubitando che quella benedetta repubblica sarebbe al caso di scaldare anche i freddi petti teutonici. Ma gl' Italiani non si curano proprio per nulla di questa alleanza: eglino non hanno simpatia pei Tedeschi, vogliono rispettarli se sanno combinare a casa loro il principio di nazionalità, e rispettarlo a casa d'altri. L'Italia non sarebbe disposta ad allearsi ad altri che alla Francia e alla Svizzera.

— Il di 7. sopra nove bastimenti scortati da due legni da guerra Sardi sono partiti da Ancona per Segna i 1600 Crociati fatti prigionieri a Peschiera. Un mezzo Battaglione Piemontese che ve li avea scortati partiva il 9. da Ancona alla volta di Modena.

— Il Governo di Torino ha finalmente riconosciuto in modo officiale la Repubblica Francese. Questo riconoscimento annunciato a Parigi in questi giorni ne' quali appena si è riavuta la Repubblica dalla terribile scossa che il furore di sfrenate passioni le ha recata, sarà pegno della fiducia che gl' Italiani hanno ne' suoi destini, e augurio di fortezza e di stabilità.

NAPOLI. Una lettera giunta da questa Città nel momento di mettere sotto il torchio ci da per certo che il General Nuziante è stato disfatto colla sua armata, ed egli rimasto mortalmente ferito; che a Napoli sono giunti sei vapori carichi di feriti.

— Un centinajo di volontarj parigini diretti per l'Italia è arrivato a Tolone.

— A Marsiglia sbarcava giorni sono una legione di duecento Italiani, già soldati d'Affrica, col disegno di portarsi in Lombardia a combattere contro i barbari; ma certi, commissionati dall'Inghilterra, s'intromisero fra que' bravi, e con sottilissima arte, offrendo e dando danaro, n' indussero grandissima parte ad imbarcarsi per le Indie. Ecco come l'Inghilterra si presta per la pace dell' Italia! L'oro è stato sempre il suo brando, Giuda, il suo Marte!! Che altro è d'aspettarsi da un popolo che tempo addietro cercò di prendere in affitto i campi di Waterloo per disotterrare le ossa de' prodi dell' impero, per adoperare i fosfati calcinati di quell' ossa nella fabbricazione dello zucchero?

COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

La vittoria che spense l'insurrezione di Parigi, ha salvata la Francia, e distrutte le diaboliche speranze dei nemici della libertà. Non giovò l'oro che si era copiosamente sparso, le promesse del saccheggio, le lusinghe di dividere e spartire le proprietà: il Generale Cavaignac seppe combattere, e vincere la infernale congiura. L'assolutismo non disdegna di valersi degli stessi suoi nemici quando sogna di farne sgabello a salire, e l'assolutismo che congiurò sempre a danno dei popoli, voleva ora che una compra frazione di popolo, gettato il disordine nella nazione, proclamasse una repubblica democratica e sociale, nella crudele speranza che a traverso un fiume di sangue potessero acclamarsi i Re despoti e tiranni. La rivoluzione recente di Parigi, la più animata e la più accanita di quante furono, conta molte vittime illustri. Possano le parole del moribondo Arcivescovo rendere sicura la Francia e l'Europa da ulteriori sventure. Ma se i nemici dell'ordine sorgessero a novelle congiure, la immensa maggioranza dei popoli si alzerebbe a schiacciarli.

— Un decreto dell' Assemblea ha disposto che i 6500 prigionieri fatti dalle truppe nei di della insurrezione sieno deportati oltre mare per misura di pubblica sicurezza. Le mogli e le famiglie dei deportati sono autorizzati a seguirli. Gli atti d'inquisizione proseguono, e la giustizia dei Consigli di guerra, sarà terribile pei traditori. Quindi rimangono nelle carceri di Parigi tutti coloro che sono richiesti dai Giudici inquisitori.

— La politica del Governo francese vincitore glorioso dell'ultima rivoluzione è cambiata da quella di prima. Una politica franca è succeduta ad una politica multiforme. Anche l'Ambasciadore di Francia a Roma, il sig. D'Arcour, dovrebbe aver ricevute istruzioni alquanto dissimili da quelle che avea seco recate da Parigi.

— Si assicura che un armata di 200 mila uomini debba marciare immediatamente alla volta del Reno. Vuolsi che il Maresciallo Oudinot fosse per questo chiamato per mezzo del Telegrafo a Parigi. L'armata che stà a guardia d'Italia rimane nelle primiere posizioni, pronta sempre a scendere le alpi se il bisogno lo richiegga.

— A valutare le perdite toccate alle truppe nazionali e di linea nei recenti fatti di Parigi basta contare i generali colpiti. Sei furono gravemente feriti, due rimasero uccisi. Nei varii ospedali si trovano 1441 feriti più o meno gravemente.

— Cavaignac, cui l'Assemblea avea dati pieni poteri, li depose nel seno dell'Assemblea, quando ebbero termine gli avvenimenti straordinarii che dettarono quella misura di eccezione. Il Generale volle lasciare un esempio a chiunque potesse alla sua volta essere chiamato a compiere doveri così importanti.

— Tre legioni della Guardia Nazionale sono state sciolte. Essi prestarono qualche favore alla causa degl' insorti.

— Nella Dieta di Francforte il presidente Gargen, venerato da tutti i partiti, ha parlato per un solo *Vicario del Regno*, e la sua eloquenza la vinse. Il deputato Marck formulò una proposta, la quale per quanto si ravvisi troppo franca, va però fino alla radice del male. Esso considerò che la unità della Germania e la prosperità di tutti i popoli tedeschi può solo raggiungersi coll'abdicazione di tutti quanti i principi tedeschi, e con la nomina che l'assemblea nazionale farebbe di un principe che sarà posto a capo della Monarchia Germanica costituzionale democratica. Questo principe sarebbe eletto fra i Principi Tedeschi dimissionarii.

— L'Arciduca Giovanni è stato eletto Vicario dell'impero Germanico, non responsabile, con ministero responsabile. Questo potere centrale provvisorio intenderà a tutti gli affari comuni alla nazione germanica fino alla creazione definitiva di un potere governativo.

GIORNALE ROMANO

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

Anno I. Roma, Mercoledì 19 Luglio 1848. Numero 21.

L' INDICATORE

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2 pagabili in due Semestri anticipati, incominciando da Marzo. Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40. Numeri separati per ogni foglio baj. 5. Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

Annunzi Semplici. . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

Le speranze di pace sono fallite: non per noi che non avemmo fiducia alcuna nella libertà d' Italia che col mezzo delle armi. Monsignor Morichini reduce da Innspruck e Vienna, reca la certezza che vuole continuarsi la guerra: di guerra parlano i fogli tedeschi, i quali annunziano l' invio di nuove truppe in Italia: la guerra reclamano i militari, e il popolo Viennese accoglie con entusiasmo questi nuovi desiderii di guerra. Vogliono guerra i liberali Austriaci, perchè temono il ritorno di un' armata la quale si presterebbe all' ajuto di una reazione assolutista: vogliono guerra i militari lusingati dalle antiche simpatie per la oppressione e la conquista: vogliono guerra le più basse genti del popolo austriaco, nella speranza di rinnovare i vagheggiati saccheggi e latrocinii. E l' Italia accetta questa estrema disfida di guerra, perchè l' Italia non può piegarsi *ad una pace che non sia gloriosa*, che non le assicuri la indipendenza e la nazionalità. Il Pontefice che dall'altezza del suo Trono mandò parole di pace, ne segnò anche le condizioni, e l' Italia plaudì a questo voto di pace, ai patti voluti. La natura diè i confini all' Italia, nè può aversi pace collo straniero finchè una gleba di questa classica terra sia premuta dallo straniero. Al di là di questo confine sta la pace, al di quà la guerra di esterminio. Il sentimento di nazionalità è così vivo e possente negl'Italiani, che forza umana non può spegnerlo, e se interne e fatali discordie tengono alcune genti o avverse o troppo ligie ai Principi e agli ordinamenti politici, in questo tutte le Italiane genti convengono, che l' Italia debba essere nazione, libera da oppressione e da straniera influenza.

Svanita or dunque quella dannosa illusione che l' Austria inclinasse a scendere a patti, e a prezzo di oro e di commerciali trattati valicare i naturali confini d'Italia, non v'ha che il rimedio di guerra. Se alla santa ed autorevole *parola di pace si diè risposta* di guerra, gl' Italiani saranno tanto vittoriosi nel combatterla quanto furono generosi a proporre la pace. Eh oh! si fosse posta men fidanza nel credere che gli eterni nemici d' Italia l'avrebbero riconosciuta indipendente: si fossero spinti gli apparecchi di guerra con ardenza più viva senza attendere che il nemico facesse l'estremo sforzo d'inviar nuove truppe. Le speranze di pace erano insidia nemica che infondeva nei popoli una inerte fiducia, che sminuiva l'entusiasmo, che minorava gli sforzi: ma queste novelle arti nemiche hanno eccitato più forte il sentimento dell'unione, sì che i popoli non furono mai così stretti da più saldi vincoli di fratellanza. I popoli che hanno a riscattare una Patria comune, sanno che la guerra..., che la guerra che vogliono durare a combattere, è guerra di nazione e di libertà! Eglino non saprebbero consentire a transazione alcuna che restringa la nazione fra confini non naturali, o sminuisca le garanzie delle popolari libertà. A sostentamento di questi immutabili principii, i popoli divisi di questa nazione prediletta dal Cielo si fondono in un medesimo reggimento politico, e finora tre grandi popoli Italiani chiamati dall'interesse di patria e dal sentimento di nazionalità si sono ricoverati all' ombra di un solo vessillo, e hanno posto l'affetto e le armi al Gran Capitano perchè le disponga alla pugna. La Sicilia, la sublime Sicilia che poteva disporre di una corona, non esitò ad offerirla al secondogenito di Carlo Alberto, alla di cui spada Italia va debitrice della sua liberazione: imperocchè i popoli misurano dalla importanza del beneficio la quantità della ricompensa. Lo splendore di questa nuova corona che il Borbone si fè pazzamente sveller dal capo per seguire una politica falsa, una politica brutale e tirannica, manderà la sua luce oltre i confini dell' isola, e ricorderà alle genti delle Calabrie e degli Abruzzi che la corona dei Rè sta nel volere dei popoli: che i trattati e le legittimità svaniscono al cospetto del diritto dei popoli.

Ma ora che si vanno compiendo i destini d'Italia, ora che giungono gli estremi bisogni di guerra, fa duopo che la operosità e la costanza si mantenga nell'animo dei Principi e dei popoli: operosità nell' apprestamento di nuovi mezzi, costanza nell'applicarli tutti a salvezza della patria. Alla pace negata noi risponderemo colla guerra, e questa sarà l'estrema guerra d' Italia, perocchè vinto una volta il nemico, purgato questo sacro terreno dagli stranieri che lo profanarono e lo tennero schiavo, Iddio gli diè tali confini di monti e di mari che contro la voglia degl' Italiani nessun popolo straniero saprà rinnovare le infrante catene.

CHE FA PIO IX? Che cosa attende Egli per proporre e convocare un primo *congresso costituente* d' Italia composto dei Rappresentanti del popolo, non dei commissari di gabinetti? Attende il consenso dei Principi? Ma! non si tratta di loro in Italia, si tratta del popolo; e se volesse che il popolo sia ancora costretto di subordinare i propri interessi a delle pretensioni sovrane, potrebbe agevolmente accadere che il popolo prendesse consiglio dall' energia del bisogno, e quando meno si pensi, potremmo udir suonare in Italia l'ora estrema dei troni.

L'Italia dev' esser UNA. Unica armata, unica bandiera, unica linea di dogane, unica posta; tutto ciò si può benissimo concepire, trattare e risolvere nelle stanze private del Papa. Ma tutto ciò non è tutto: vuolsi il patto fondamentale dell' unione; vuolsi una linea di confine tra i poteri dell' interno regime e quelli della comune nazionalità; vuolsi l'unica diplomazia che tratti in faccia allo straniero, non più a nome di Carlo o di PIO, ma a nome del Popolo Italiano; vuolsi l'unico Potere che dovrà comandare sulla Penisola intera, sulle masse e sù Principi. E tutto ciò non può essere che proposto e decretato solennemente da uomini che abbiano per decretarlo il legale mandato dei popoli.

Che pensa dunque PIO IX? Il tempo stringe: esitare non giova. Compresa l' Italia di dolore, pel molto sangue inutilmente già sparso, lo guarda; ma l' Italia è buona ancora per dirgli: O fai o farò; domani potrà essere costretta di dire il tremendissimo: È TROPPO TARDI. Fosti tu quel Grande che desti principio alla sua rigenerazione, e l' Italia vuol esserti anche debitrice del compimento.

Cessi adunque con bene della Chiesa e d' Italia la magica parola *unione* di essere un tratto d' ipocrisia, che ha servito finora a lusingare i voti, non a soddisfare i bisogni dei popoli. L'unione *nazionale non si stringe per lettere*, per *proclami*, per *commissarj* spediti a concertare in apparenza or *trattati*, or *paci*, ma per attraversare in segreto la nazionalità italiana, che non può già continuare ad essere il soggetto di una ridicola farsa. Bando alle ciarle, e alle prostituzioni diplomatiche. I rappresentanti del popolo, prontamente convocati in Roma al primo *congresso costituente* d'Italia, rechino finalmente ad atto questo supremo bisogno. Possano gli avvenimenti che incalzano chiudere le orecchie del Pontefice alle maligne insinuazioni le quali indispongono l' animo del Principe verso i popoli, ed allontanano i popoli dalla soggezione del Principe.

MINISTERO DELL' INTERNO

Il Sig. Marco Vannucci è fatto Gonfaloniere di Ronciglione Il Prof. Gabriele Rossi è nominato Consigliere Governativo provvisorio in Bologna.

GUARDIA CIVICA

ROMA. *Stato Maggiore generale.* Conte Luigi Mastai Colonnello: Conte Saverio Malatesta Tenente Colonnello: e Marchese Angelo Tiberi Maggiore. - Giovanni Angelini Capitano Aiutante Maggiore del terzo Battaglione: - e Carlo Vari Sotto Tenente Porta-Bandiera nel decimo Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Frascati.* Andrea Luzi Tenente. *Genazzano.* Enrico Senni, e Giovanni Spaziani Sotto Tenenti. *Palombara.* Mario Tosi, Capitano in 1°. ed Andrea Ferretti Capitano in 2°. *Castel Madama.* Bernardino Cottarelli, ed Angelo Rotondi Tenenti. *Rocca Canterano.* Bernardino Delfini Capitano. *Ponza.* Luigi Lucidi Capitano. *Rocca S. Stefano.* Alessandro Ceci Tenente. *Canterano.* Pietro Ricci Tenente. *Grotta Ferrata.* Andrea Antonelli Sotto Tenente. *Rocca Giovane.* Giuseppe Ruffini Sotto Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Cori.* Marco Stampiglia Capitano in 2°. Conte Alessandro Cataldi - Tassoni, Giacomo Maggi, Conte Marzio Fini, e Conte Giovanni Cataldi - Tassoni Tenenti.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Minerbio* Principe D. Astorre Hercolani Tenente Colonello Comandante il Battaglione. - Vincenzo Roversi, Alessandro Rossi, Gaetano Sarti, Canuto Lamburghini, ed Enrico Bordoni Tenenti. - Agostino Pezzoli, Emidio Pelagatti, Angelo Rossi, Antonio Spettoli, e Ferdinando Bordoni Sotto-Tenenti.

PROVINCIA DI FERRARA. *Ferrara.* Antonio Bolognesi di *Baura,* Giuseppe Bertaglia di *Corlo,* e *Correggio,* Dott. Clemente Nagliati di *Francolino* Sotto Tenenti nel 1°. Battaglione: Luigi Bazzoni di *Denore.* Pietro Vecchi di *Villanuova.* Giuseppe Poli di *Codrea,* e Francesco Bazzoni di *Contrapò.* Sotto Tenenti nel 2°. Battaglione. *Conselice.* Ferdinando Foresti Capitano in 2°.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Pesaro.* Ferdinando Ciacci Tenente. Tommaso Stramiglioli Sotto Tenente.

PROVINCIA DI MACERATA. *Fabriano.* Conte Giovanni Stelluti-Scala Maggiore in 2°. Angelo Lojola, e Vincenzo Palanga Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *Arcevia* Pacifico Bruni, Pietro Filippini, Francesco Franceschini di *Costa.* Giuseppe Fedeli di *Prosano,* e Bonifazio Buti di *Avacelli.* Sotto Tenenti della prima Compagnia.-Pietro Morci di *Loretello,* e Francesco Monti di *Nidastore.* Sotto Tenenti nella seconda Compagnia. *Staffolo, e S. Paolo.* Crescentino Gianfelici, Alessandro Zaccagnini di *Staffolo,* e Raffaele Matteucci di *S. Paolo* Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FERMO. *S. Elpidio a Mare* Cav. Gaetano Magnalbò Capitano in 1°. Antonio Martelli Vignati Capitano in 2°. *Francavilla.* Pietro Luciani, e Camillo Emiliani di *Magliano.* Tenenti.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Città della Pieve.* Giuseppe Grimaldi Capitano in 1°.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Collestatte, e Torre Orsina.* Luigi Camporeali di *Torre Orsina.* Sotto Tenente.

PROVINCIA DI RIETI. *Mompeo.* Lorenzo Facioni Sotto Tenente. *Roccantica.* Domenico Giordani Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Comunanza.* Giuseppe Pucci, e Giuseppe Serra Tenenti. *Monte Adamo.* Saverio Priori Capitano. *Acquasanta.* Luigi Latini Sotto Tenente. *Appignano.* Giuseppe Marinelli Sotto Tenente.

PROVINCIA D' ORVIETO. *Orvieto.* Conte Giovanni Cozza Capitano in 1°.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Nicola Vitali Sostituto provvisorio nel Governo di S. Severino, e Curzio Lepori Sostituto provvisorio presso il Governo di Civita Castellana sono stati nominati Sostituti effettivi.

MINISTERO DELLE FINANZE

Dogane. Luigi Brizzi 1°. Pesatore nella Dogana di Bologna è trasferito a Computista nella Dogana del Porto di Fermo. Pietro Cambrini Computista nella Dogana di Forlì và a rimpiazzare il Brizzi in Ancona - È stato revocato l'ordine pel quale venivano traslocati i Revisori Giovanni Querci da Bologna a Ponte Lago Scuro, e Francesco Rizzoli, da Ponte Lago Scuro a Bologna, come fu annunciato nel nostro Num. 19.

Ci gode l' animo di potere annunziare che nell' udienza dell' 8 corrente Sua Santità, prendendo in considerazione con benignità e giustizia il servigio prestato dal ex-Governatore di Sezze, Sig. Achille Alessandro Sabbati, anche sotto il Governo Francese, gli ha aumentato la giubilazione, portandola alla somma dell' intero onorario di attività, cioè a ₹ 35 mensili.

MINISTERO DELLE ARMI

Il Conte Antonio Rossi e Giulio Gualdo hanno avuta la facoltà di usare l'uniforme di Cavalleria coi distintivi di Tenente al primo e di sotto Tenente al secondo. Filippo Mamiani Ufficiale in ritiro è chiamato in servigio come Tenente allo Stato Maggiore di Piazza in Roma. Francesco Conati Sotto Tenente allo stato Maggiore di Piazza vi è promosso a Tenente. Gio: Cristoforo De Coray Tenente in 2°. del 1°. R. est. è promosso a Tenente in 1°. Il Sotto Tenente Emanuele De Vincenz è promosso a Tenente in 2°. e Gio: Corrado Kolla sargente Maggiore è promosso a Sotto Tenente.

Vincenzo Ordognez Aggiunto di 2ª. classe nel Ministero delle Armi è fatto Aggiunto di 1ª. classe, e a lui succede lo scrittore Luigi Petrosellini. Luigi Della Gatta da scrittore di 2ª. classe è fatto scrittore di 1ª. classe.

MINISTERO DI POLIZIA

Vitale Corbelli Ispettore in Ravenna è trasferito a Lugo. L'Ispettore Pietro Brunoni è trasferito da Bologna a Ravenna. Da Lugo è traslocato a Bologna l' Ispettore Nicola Fochi. Andrea Franzolini soprannumero alle Porte della Dominante, è passato a provvisorio impiegato effettivo. Cesare Sabatini Aggiunto nella Presidenza Regionaria di S. Giacomo di Bologna, è promosso a Segretario Aggiunto presso la Polizia di quella Città in luogo dell' Assessore. Nel posto del Sabatini è destinato provvisoriamente Luigi Agazzani. L' Ispettore di Polizia in Frosinone Leopoldo Lattanzi è promosso a Commesso in detta Città. Paolo De Romanis è nominato Alunno nella Presidenza Regionaria dei Monti in Roma.

Ad istanza del Ministro di Polizia sono stati decorati con Medaglia di Argento coll' epigrafe *Benemerenti* Antonio Bonora e Angelo Polgrossi Militi del Battaglione Civico di Lugo per l' arresto eseguito del Capo Assassino *Masinone.*

Carabinieri Pontificj. Il Dott. Luigi Pilla è nominato Ufficiale Sanitario Chirurgo Ajutante Maggiore de' Carabinieri in Bologna. Orazio Belloni è fatto Ufficiale Sanitario Medico soprannumero del Corpo dei Carabinieri.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

A Loreto è vacante la primaria Condotta Chirurgica per non averla accettata il Dott. Berardi. Tempo utile al concorso è tutto il mese di Luglio corrente, nel qual termine dovrà farsi giungere istanza in carta di bollo, e i requisiti originali, o in copia o transunti legali. Originale però dev'essere la matricola. Deve unirsi ai requisiti la prova di non avere oltrepassata la età di anni 40, quella di buona fisica costituzione; l'altro della Polizia Provinciale della propria patria e dell'ultima dimora, e quello dell'Autorità Ecclesiastica, tutti di data recente: la fede criminale negativa, e la prova di occupare attualmente una condotta cui sia annesso un annuo stipendio di ₹ 200. Non utile è questa condizione, ma necessaria per essere ammesso al concorso. L'onorario annuale è di ₹ 300. Non v'ha chi non sappia la giacitura, la popolazione, e la celebrità della Città di Loreto, specialmente pel Santuario che chiama in ogni dì dell' anno un copioso numero di devoti e di pellegrini. A Loreto v'ha una fiera continuata, e se

la concorrenza di tante persone accresce le fatiche agli esercenti l'arte salutare, non rimangono senza guiderdone le opere loro si che si accrescono notabilmente i convenuti stipendi del Comune.

— Il Consiglio Comunale di Canepina nella Provincia di Viterbo ha nominato alla Chirurgica Condotta fra 5. concorrenti il Dott. Ugo Santangeli per primo, e il Dott. Carmine Cacciavillani fu secondo eletto.

— Alla Condotta Medico - Chirurgica del Contado di Vetralla coll'obbligo di risiedervi, è stato unico eletto il Dott. Domenico Lattanzi.

CRONACA PARLAMENTARE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

La Seduta del 12 non presentò d'interessante che l'annunzio affligente fatto da Mamiani alla Camera d'aver il Ministero dato la sua dimissione, che non era stata nè accettata nè respinta. Finì col dire che il Ministero usciva col suo onore, e i suoi principj intatti. Il resto della seduta fu occupato in rimproveri fatti al Ministero, ed in dibattimenti che, non riuscendo a verun resultato, furono inconcludenti; se non che il Ministro di Polizia parlò sul lamento generale dell' ipoteca di evizione, immensa mole che gravita sui piccoli proprietarj, e promise di fare su ciò una proposta di legge.

Seduta del 13 *Luglio.*

Il Deputato Fusconi lesse il rapporto sul progetto del Ministro delle Finanze relative all'armamento, e dimostrò non esser necessaria la somma di due milioni per l' armamento, ma solo quella di 500 mila scudi. In conseguenza di che il Ministero delle Finanze chiese un *aggiornamento* alla discussione del suo progetto.

Il Ministro Mamiani propose un progetto di legge portante che il segreto delle lettere si dichiari inviolabile, e che qualunque Ministro aprisse o facesse aprire le lettere sia dichiarato reo di stato, e come tale messo in istato di accusa, e tradotto in giudizio. Il progetto fu mandato a stampa per essere esaminato dalle sezioni.

Si procedette poscia alla nomina della Commissione permanente, incaricata dell' esame delle materie amministrative, per proporre le relative riforme. Mayr propose che fosse composta di 10. deputati, presi due per sezione; Bracci di 15, presi tre per sezione; Bonaparte di 17, Armellini di 24, e almeno di 20: prevalse la proposta del Mayr, e furono scelti a maggioranza di voti relativa, i Sigg. Deputati: Rusconi, Lauri, Simonetti, Gallo, Campello, Potenziani, Delfini, Mayr, Manzoni, Monari.

Inoltre la Camera dietro proposta di Guarini, e Gallo approvò che la Commissione potesse associare a se delle capacità per servirsene al bisogno nell'esame delle materie Amministrative.

Seduta del 15. *Luglio.*

Sterbini propose l'esempio de' Parlamenti francesi, ne' quali si usa di annunziare prima l'oggetto dell' interpellazioni da farsi al Ministero per poi fissarsi dalla Camera il giorno della risposta. A ciò si oppose Orioli, e Mayr; e la proposta dello Sterbini non essendo sottoscritta da dieci Membri non venne sottoposta alla discussione delle Camere.

Ferrari lesse il rapporto della Commissione sulla mobilizzazione della Civica proposto dal Ministero dell' Interno. Il Ministro del Commercio presentò un progetto sui pesi e misure fondato sul sistema metrico francese. Il progetto sarà stampato per esse messo sotto la discussione delle Camere.

Seduta del 17.

S'impegna a principio una viva discussione la quale non essendo di alcuno interesse, il Presidente vi pone un termine, dovendo la Camera occuparsi di più alti interessi.

Si fa un' interpellazione al Ministero sugli avvenimenti di Ferrara, e Bologna, e a questa interpellazione rispondono i Ministri di Polizia e dell' Interno. S'informa la Camera che la risposta di Sua Santità all' Indirizzo de' Deputati, quando fu nota a Bologna, commosse tutta la città, la quale fece minaccia di una dedizione a Carlo Alberto: che corrieri erano spediti nella Romagna, per conoscere gli animi delle Provincie. Si annunzia che cinque mila tedeschi, varcato il Po, si sono accostati a Ferrara con protesta di mettersi in relazione immediata col Comandante della Fortezza. Il Ministro dell' Interno aggiunge a questa communicazione una bella notizia, quella cioè che il nostro braccio ha acquistato una forza morale maggiore, dacchè si aggiunge ad esso l'indignazione e l'appoggio di un ALTISSIMO PERSONAGGIO.,, Un sol pensiero (ei prosegue) ci animi, e ci tenga concordi, quello della difesa; lasciamo in disparte le discussioni secondarie, tacciano le accuse a chi non ha *fatto tutto ciò che il desiderio vostro* domandava, ma che ha però il merito di aver sempre spiegato purità d' intenzione e altezza di affetto.

Alcuni Deputati invocano provvedimenti straordinarj, fra gli altri la leva in massa. Un altro Deputato domanda che la Camera si aduni in comitato segreto, ma questa proposizione non è accettata: si apre di poi la discussione sul regolamento per la Guardia Civica mobilizzata, del quale terremo parola, quando sarà tutto discusso ed approvato.

Seduta del 18.

Al momento di aprire la seduta entra il Ministro dell' Interno il quale è salutato da fragorosi applausi.

Il Ministro domanda primo la parola, ed annuncia dalla Tribuna che i Tedeschi in trè punti valicarono il Pò lasciando 1500. uomini fra Francolino e Lagoscuro, marciando col resto di circa 4. mila che invase, non occupò Ferrara: che il principe Liechtenstein chiese foraggi per due mesi, cui il Prolegato indignato rispose non volere e non potere: che il Principe ritiratosi scrisse al Pro-Legato in modo imperioso minacciando violenza: che a queste minaccie il Prolegato protestò, e cedè a patti che le truppe tedesche si ritirassero, come diffatti annunciava in fine del rapporto ch'esse si allontanavano. Il Ministero partecipa alla Camera, che lo ascolta nel maggior silenzio, i presi provvedimenti per raccoglier truppe ed artiglierie a Ferrara, per aver ajuto da Carlo Alberto, perchè da Venezia sien mandate truppe, o si faccia vigorosa sortita, perchè si rannodano truppe civiche e volontarie. Narra di aver chiesto una protesta solenne a S. S. e il Papa averla fatta a tutto il corpo Diplomatico col mezzo del Card: Soglia.

Varii Deputati l' un dopo l' altro vanno alla Tribuna e dicono calde e generose parole. Si propone un indirizzo a S. Santità il quale viene redatto durante la seduta, ed è estratto a sorte una Deputazione che questa mattina 19. lo presenti al Pontefice. L' Indirizzo è del tenore seguente:

BEATISSIMO PADRE, Il Consiglio dei Deputati unanimamente reca a V. S. la dichiarazione di sua riconoscenza per la sollecitudine colla quale ha ordinato una solenne protesta contro la invasione delle Truppe austriache sul territorio della Chiesa. Cattolici ed Italiani, i Deputati fremono di santo sdegno per simigliante violenza: rappresentanti del popolo vi offrono il cuore ed il braccio del popolo che è il nerbo delle nazioni. Essi ricordano i delitti in ogni tempo perpetrati dagl' Imperiali contro questa Santa Sede, e le antiche e recenti lacerazioni d'Italia, la quale non può essere più serva dacchè Voi, o Padre santo, l'avete benedetta. E con affetto reverente di figliuoli vi pregano e vi scongiurano a far si che il Governo Vostro non metta tempo in mezzo a brandire le armi per difesa ed offesa e ad unirsi in durevole alleanza coi principi degni di moderare i popoli italiani, dacchè combattono per l' italica indipendenza. Stretti così con nodi indissolubili alla S. V. nel nome della quale l' Italia ricupera il suo primato e il mondo si rinnova, siamo pronti a sacrificii estremi per difendere i vostri i nostri, i diritti imperscrettibili della Chiesa, del popolo e della nazione. Invocate di nuovo o Padre Santo, la benedizione di Dio sull' Italia e su di noi, e pronunciate l' onnipossente parola che solleva gli oppressi e conculca gli oppressori. Il Consiglio dei Deputati fidente l' aspetta prostrato al bacio del sacro piede.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Il Conte Ludolff, Ministro di Napoli presso il Governo Pontificio, tornato a Roma da pochi giorni, fu ricevuto Domenica in udienza particolare da S. Santità. Il Conte sembra incaricato di

una missione straordinaria e segreta per Parigi, e Londra e partirà quanto prima da Roma.

— L' anniversario della creazione della Guardia Civica fù solennizzato a Roma nelle ore pomeridiane del giorno 16. Ogni Battaglione in completo uniforme ed armato, preceduto da Bande o Concerti, comandato dai rispettivi Officiali Superiori scelse una Chiesa nella periferia del Rione, e vi andò ad assistere al canto di un *Te Deum*. Dopo la funzione ognuno dei Battaglioni percorse le vie del Rione. Così questo giorno che alcuni nemici dell' ordine avevano annunciato per un giorno di stragi e di sangue, fù spettatore di una mostra imponente di forza Cittadina la quale è animatissima a difendere l' ordine e le libertà costituzionali.

— Una grande dimostrazione d'affetto e simpatia al Ministro Mamiani fu fatta Domenica sera sotto alle finestre della sua casa d' abitazione. La vasta piazza di Spagna accolse parecchie migliaia di cittadini, che con torce accese e bandiere spiegate manifestarono all'onorevole Ministro il vivissimo desiderio che non abbandonasse il potere in questi solenni momenti.

— Ci scrivono da Civitavecchia che il 17 entrò in quel porto un vapore francese, il *Tonnerre*, portando la notizia che in Vienna era scoppiata una nuova rivoluzione, che si era detronizzato l' Imperatore Ferdinando, e acclamato Imperatore Leopoldo di Toscana - Desideriamo che la notizia venga confermata.

— Questa mattina alle ore 11. e mezzo il Popolo Romano si aduna nella Piazza di S. Lorenzo in Lucina allo scopo di presentare alle Camere dei Deputati un suo Indirizzo.

Roma 19. Luglio.

Un nido di Gesuiti è stato scoperto a Torino, e quattro sono stati arrestati. Essi si radunavano in una casa della via di S. Tommaso. Quando si videro sorpresi uno di essi tentò d'inghiottire una lettera di una corrispondenza sospetta.

— Ferrara 15 Luglio ore 10. e mezza antimeridiane Gli Austriaci che erano tuttavia bivaccati fuori di città sonosi repentinamente e precipitosamente messi in marcia per ripassare il Po nelle stesse direzioni per cui erano entrati. Tanto era il precipizio della marcia che hanno abbandonato viveri, arnesi militari, e molti effetti personali. Il motivo di questa ritirata, anzi di questa fuga, è ignota, ma dev' essere assai grave ed importante, essendo stato preceduto dell' arrivo di due Lancieri, che recarono a briglia sciolta un dispaccio al Generale.

— *Un corpo di truppa napoletana si è riunito a Gaeta*; un altro a Città Ducale in prossimità di Rieti col frivolo pretesto che pochi volontarj napoletani reduci dall' armata, e ricoverati in Rieti, avessero l' intenzione di eccitare la sollevazione degli Abbruzzi.

— Napoli è in quiete, ma è la quiete del sepolcro. Le Camere sono costituite. Quella dei Deputati si adunò a porte chiuse. Il noto Ministro Bozzelli parlò vive parole contro l' Ex - Ministro Deputato Troya. Le cose precedettero tant' oltre che il Presidente dovè sciogliere la seduta.

= A Cosenza e Catanzaro la insurrezione calabrese è differita. I capi del movimento si sono ritirati nelle montagne in attenzione degli atti della Camera. Se i rappresentanti della Nazione avranno la libertà delle discussioni e delle opere, e potranno porre in atto i principii del Programma del Ministero Troya, la insurrezione si spegne naturalmente, perchè a questo mirava, e i Deputati Calabresi andranno allora ad occupare i loro seggi nella Camera dei Deputati: ma se il Rè ed il Ministero tentassero una violazione novella delle cose promesse e giurate, se i Deputati fossero minacciati dalla forza brutale, tutte le Provincie sorgeranno terribili come un uomo solo. Prima condizione del momento è la dimissione del Ministero Bozzelli, il ritorno del Troya, del Saliceti, o di chi hà eguali principii. Ferdinando deve riconoscere i diritti del popolo, se pure già non è tardi, o vedrà cadere dal suo capo anche questa seconda corona.

= La elezione del Duca di Genova a Rè di Sicilia fù salutata dalle flotte Inglese e Francese con 101 colpi di cannone. Alcuni suppongono che il Duca di Genova non accetterà la offerta. Noi crediamo invece che in affare di tanto momento fossero precedute le interpellazioni, che fra brevi momenti il porto di Genova sarà testimone della partenza del nuovo Rè.

COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

Francia. Si sta attualmente esaminando nelle sezioni dall'Assemblea nazionale di Parigi il progetto di Costituzione repubblicana, ed *uno degli articoli che trova* assai diffensori ed oppositori, si è quello sopra un'una *sola assemblea*. *Gli oppositori* del sistema di una sola camera allegano per argomento l' esempio degli Stati Uniti, che cominciarono con una sola assemblea, ma non tardarono a riconoscere la necessità d' una seconda camera. In Francia, dicono, un assemblea unica finirebbe sempre coll' essere tiraunica o schiava, come si è veduto al tempo della grande e prima rivoluzione del secolo scorso. - Fra gli Oratori che hanno parlato in favore del sistema di due assemblee si cita anche Victor Ugo, e Thiers. Fra i partitanti dell' Asemblea unica vi furono ancora Cormenin, Marrast, Cremieux, Tocqueville, e Lamennais.

= Corre voce *che la Commissione sugl' inquisiti rivoltosi* di Giugno, abbia stabilito per gl' insorti presi coll' armi alla mano, due categorie: una comprende le persone già pregiudicate in antecedenza con condanne infamanti; l' altra i cittadini sedotti, quelli che presero volontariamente le armi, ma contro cui però non fù mai emanata niuna condanna prigiudiziaria. Per i primi, il luogo della relegazione sarebbe la Gujana Francese; gli altri sarebbero mandati in Algeri ed occupati alla colonizzazione di quel suolo.

— Alla gran perdita che Parigi, e la Francia tutta ha fatto nella persona del buon Pastore l' Arcivescovo di Parigi, si è aggiunta quella del Decano dell' Accademia Francese, dell' Autore del Genio e de' Martiri del Cristianesimo, *il Visconte di Châteaubriand*.

Inghilterra Le notizie d' Irlanda recano che vi si formano clubs rivoluzionarj, che hanno arrolato molti uomini per la guardia nazionale, Il padre Kengon predica in questo senso. Si arrolano soprattutto i soldati licenziati che possono servire da buoni istruttori.

Nel N. 20 del nostro Giornale, sotto il Ministero di Grazia e Giustizia, annunciammo che Sua Santità, avendo accolte le istanze dell' Avvo: Luigi Lattanzi per non essere promosso a Vice-Presidente del Tribunale di Ferrara, e rimanere Giudice in quello di Perugia, per giustificati motivi di salute, si era degnata di nominare l' avv. Francesco Carancini da Presidente del Tribunale di Orvieto a Vice Presidente del suddetto Tribunale di Ferrara; ora dobbiamo aggiungere che anche l'avv. Francesco Carancini, al pari del Sig. Lattanzi, ringraziava sommessamente di essere promosso da Presidente del Tribunale di Orvieto a Vice-Presidente del Tribunale di Ferrara. Alle dimostranze però da lui umiliate sussegui un secondo Dispaccio Ministeriale, che noi vogliamo pubblicare perchè fa onore al Carancini.

» *Ministero di Grazia e Giustizia*, N. 122. — Nel promuoversi » il Sig. Avv. Francesco Carancini da Presidente del Tribunale » di Orvieto a presiedere il secondo turno del Tribunale di Ferrara cui è annessa maggiore onorificenza per l' importanza del » luogo e la maggiore entità di Ufficio retribuita di più pingue » onorario, si è avuto in vista principalmente di provvedere alla » necessità di fornire a quel Consesso un capo che per dottrina nella giurisprudenza specialmente Civile potesse in modo degno rimpiazzare chi occupò finora quel posto chiamato dalla Sovrana Clemenza a più elevate funzioni. Questo tratto di distinzione accordato al Sig. Avv. Carancini fu anche accompagnato » di speciale riguardo personale per lui accordandogli benchè promosso la intera indennità di viaggio. Ciò gli sia di conforto anzichè riguardasi umiliato ad accettare alacremente l'accordatogli onore. Li 5. Luglio 1848. » firmato » devmo Obbmo. De-Rossi In sequela di così cortesi esortazioni il Candidato ha dichiarato di accettare il nuovo officio non ostante la sua deteriorata salute offrendosi pronto ad ogni aggravio personale in servizio del Governo, e della Patria.

L' UTILE DULCI ci ha fatto l'onore di pubblicare per intero un nostro lungo articolo sulla Moltiplicità degl' Impieghi. Non ci lamenteremo contro questa pirateria giornalistica, abbiamo però il diritto di domandare che si faccia menzione d' onde quell' articolo fu tolto.

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

Anno I. Roma, Mercoledì 26 Luglio 1848. Numero 22.

L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due Semestri *anticipati, incominciando da Marzo.* Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40. Numeri separati per ogni foglio baj. 5. Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici. . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

ROMA, 25 LUGLIO

Il Ministero Mamiani tramonta, e col suo progetto di legge sul nuovo Ministero di Beneficenza lascia dietro se nuova traccia luminosa del suo passaggio politico. Ogni giudizio sulla condotta di qnesto Ministero sarebbe *prematuro:* più forte di principj, che energico di azione abbandona all'avvenire lo scoprimento delle cagioni vere che ne paralizzarono la forza, e gli fecero legge d'onore il ritiro. Resta non meno problematico questo ministerioso riserbo nel quale preferisce di nascondere l'origine della caduta; ma è certo però, che il Ministero Mamiani non crede poter durare nella responsabilità costituzionale, è certo che l'azione governativa non era rispettata, è certo che la nostra diplomazia restava tuttavia nel mistero, e, quantunque non se ne conosca abbastanza il motivo, pure si sà che fra Principe e Ministero non era salda fiducia, e ciò solo bastava perchè, specialmente nelle Provincie, l'azione *governativa incontrasse ostacoli, e non infrequenti reazioni.*

Un nuovo Ministero deve ristabilire l'azione Governativa, ma la rappresentanza del Popolo, il Consiglio de' Deputati, deve provedere che il ristabilimento dell' azione del governo non sia guadagnato in detrimento della libertà, e a condizioni vituperevoli; un Ministero che lo tentasse, tradirebbe la patria. Questo e il momento in cui il Consiglio dei Deputati deve mostrarsi geloso della libertà più che mai non sia stato per diffidare quelle intemperanti ambizioncelle, quelle itteriche ispirazioni, che tendono al portafogli *a qualunque condizione*; questo è il momento in cui il Consiglio dei Deputati si pronunci francamente e inesorabilmente sui dritti che vuol mantenere illesi, e invulnerabili, e più particolarmente sulla garanzia della Responsabilità Ministeriale, dichiarando che le mezze responsabilità saranno omai rifiutate, e che il nuovo Ministero verrà costrettto o a spiegarsi sempre, o a cadere sotto la prima reticenza. Un Ministero non è un potere, ma l' organo dei poteri dello Stato; se un Ministero non rende l' espressione della volontà dei poteri è un Ministero o inetto o prevaricatore; i poteri debbono tutti concordarsi nei principj della legge costituzionale, e se nell'applicazione discordano, nessun ministero è possibile, perchè nessun Ministero è allora costituzionale. Sottomettere la volontà del Principe a quella dei Rappresentanti, o far tacere la volontà di questi *innanzi* a quella del *Principe*, è in entrambi i casi un tradire i doveri ministeriali. Un nuovo Ministero deve anzi tutto cercare il contatto delle volontà; e se vi riesce, procedere, se non vi riesce, dimettersi.

CESARE AGOSTINI

(Dal Contemporaneo)

Il *Labaro* ci hà fatto l'onore di pubblicare un articolo del nostro N. 21, ma lo indirizza a'suoi candidissimi leggitori come una prova che noi *conculchiamo ogni diritto e dovere*, e ci studiamo *a persuadere il Pontefice a farsene il Campione*: e vuole dedurre che se i principii accennati in quell' articolo fossero attuati, si *cadrebbe nella sovversione dell'ordine pubblico, nella guerra civile, e in mezzo ad ogni male*. A chi legge quell' esordio, quell' annuncio, vien proprio voglia di leggere l' articolo dell' Indicatore, e in ogni linea in ogni parola cerca di trovare come, e da chi ne verrebbe tanta sovversione da capovolgere il mondo intero, e ridurlo quasi al caos d' onde fù tratto. Ma più e più si legge, vie meno si trova che quello scritto conculchi diritti e doveri, ed apra la via all' universale sovvertimento. Trovasi invece che alcuni diritti sono sublimati, avvertiti alcuni doveri, dai quali doveri e diritti nelle attuali agitazioni dei popoli, verrebbe l'ordine e non il sovvertimento. Quell'articolo non istudiò a persuadere il Pontefice di farsi campione di un principio che conculcasse ogni dritto e dovere; ben si mostra la via al compimento solenne di una magnanima impresa, la quale iniziata da un gran Pontefice, non saprebbe da altri meglio che dal Pontefice, a vantaggio di tutta Italia e ad onoranza di Roma, condursi al termine vagheggiato.

MINISTERO DELL' INTERNO

GUARDIA CIVICA

ROMA. Dott. Alessandro Riccardi Ufficiale Sanitario col grado di Tenente Ajutante Maggore al seguito dello Stato Maggiore.

COMARCA DI ROMA. *Tivoli.* Paolo Pusterla Capitano. *Palestrina.* Duca Don Carlo di Castel Vecchio Tenente Colonnello Comandante il Battaglione di Circondario. *Marino.* Principe Don Giovanni Andrea Colonna Tenente Colonnello Comandante il Battaglione di Circondario. *Monticelli.* Francesco Fontana, e Giovanni Monti Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *S. Agostino.* Camillo Bitelli, Gaetano Balboni, Giuseppe Lodi, Francesco Natali, Domenico Accursi, e Gaetano Lodi Tenenti. Pier Antonio Viaggi, Girolamo Bitelli, Antonio Celati, Luigi Balboni, Dott. Giuseppe Salvi, e Silvestro Poschi Sotto Tenenti. *Borgo Panigale.* Antonio Calari, Giuseppe Violi, Luigi Reggiani, Stefano Reggiani, Domenico Bernardi, Sante Berti Tenenti. Carlo Bernardi, Camillo Bernardi, Dott. Giovanni Michelini, Michele Savigni, Guido Reggiani, Alessandro Costa, Vincenzo Stefani, e Camillo Ventureli Sotto Tenenti. *Calderara.* Carlo Monari, Dott. Mariano Guarini, Alessandro Menarini, e Pietro Zagni Tenenti. Giovanni Rocchi, Giovanni Donati, Dott. Luigi Fabbri. e Giuseppe Pinchioni Sotto Tenenti. *Anzola.* Raffaelle Serra Zanetti; ed Angelo Corsini Tenenti. Isidoro Risi, e Vincislao Malaguti Sotto Tenenti. *Monghidoro.* Adriano Caselli, e Giacomo Ascani Tenenti. Giuseppe Parenti, e Biagio Cevolani Sotto Tenenti. *Caprara sopra Panico.* Giuseppe Bettini Capitano in 2°. *Camugnano.* Battista Lenzi, Luigi Pantaleoni, Pasquino Guidoni, e Giuseppe Guidoni Tenenti. Trajano Ruggeri, Costantino Presi, Giuseppe Marchetti, e Ferdinando Guidoni Sotto Tenenti. *Castel d' Ajano.* Giuseppe Mascagni, e Giuseppe Zanni Bertelli Tenenti. Carlo Poggi, e Giovanni Tonelli Sotto Tenenti. *Gaggio di Montagnana.* Lazaro Zaccanti, Francesco Negri, Giovan Battista Gentilini, e Giuseppe Zanini Tenenti. Giovan Francesco Negri, Giuseppe Vivarelli, Luigi Venturini, ed Antonio Betinelli Sotto Tenenti. *Tavernola.* Giuseppe Faccioli, Marco Vannini, Carlo Mingarelli, Carlo Sibani, e Federico Sibani Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FORLI'. *Sarsina.* Michele Pennacchi, e Camillo Fabbri Sotto Tenenti. *Gemmano.* Antonio Mengozzi, e Filppo Renzi Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Ravenna.* Filippo Lanciani, e Lorenzo Cancrani Capitani in 1°. Leonardo Bosi Capitano in 2°. Giovanni Cancvari Sotto Tenente Porta Bandiera. *Imola* Conte Carlo Alessandretti Maggiore in 1°.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Cantiano.* Raffaele Baldeschi Tenente *Scheggia.* Vincenzo Lucci Tenente. *Talamello* Luigi Tommassetti, e Cristofaro Martini Tenenti. *Isola di Fano.* Geremia Sassi Tenente. *Montalto.* Domenico Mariani Tenente.

PROVINCIA DI MACERATA. *Macerata.* Marchese Sigismondo Bandini Maggiore in 2°. *Sanseverino.* - *Battaglione di Circondario.* Giuseppe Cri-

velli Tenente Colonnello Comandante. Conte Marino Marinelli Maggiore. Antonio Caccialupi Capitano. Ajutante Maggiore. Francesco Nocelli Tenente Quartier Mastro. Giuseppe Collio Servanzi Sotto Tenente Porta Bandiera. Dott. Crescentino Agnelli, e Dott. Mariano Giri Ufficiali Sanitarj *Tolentino. Battaglione di Circondario.* Flavio Tomassini Tenente Colonnello Comandante. Alessandro Brunelli Maggiore. Giuseppe Bezzi Capitano Ajutante Maggiore. Pier Luigi Bezzi Tenente Quartier Mastro. Francesco Catinelli Sotto Tenente Porta Bandiera. Dott. Angelo Sorgoni, e Dott. Ignazio Bellotti Ufficiali Sanitarj. *Montolmo.- Battaglione di Circondario.* Benedetto Nobili Benedetti Tenenente Colonnello Comandante. Giuseppe Chierichetti Maggiore. Antonio Rinaldini Capitano Ajutante Maggiore. Luigi Petrini Tenente Quartier Mastro. Tarquinio Nobili Tarquinj Sotto Tenente Porta Bandiera. Dott. Giuseppe Bisacchi, e Dott. Sante Zanzi Ufficiali Sanitarj. *Belforte.* Agostino Trovajoli, ed Angelo Caldarelli Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *Arcevia.* Rinaldo Pieretti di *Piticchio*, Giuseppe Malpici di *Montale*, Giuseppe Spezi di *Castiglione*, Girolamo Bellini di *S. Ginnesio* Sotto Tenenti della 3ª. Compagnia. *Monte S. Vito.* Bonfiglio Stopani Sotto Tenente. *Montesicuro*, e *Gallignano.* Vincenzo Palazzi di *Montesicuro*, e Paride Duranti di *Gallignano* Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Piegaro.* Pietro Giuliani Tenente. *Montone.* Sante Floridi. Fortebracci Capitano.

PROVINCIA DI SPOLETO. *S. Gemini.* Conte Tiberio Matteocci Capitano in 2ª.

PROVINCIA DI RIETI. *Petescia* Alessandro Giorgi Capitano. *Bocchignano.* Angelo Melchiorri Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Spinetoli.* Giovanni Ferretti Sotto Tenente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Angelo Muzi è nominato Giudice Processante supplente a Camerino con futura successione. Luigi Locci Alunno nel Governo di Terni vi è nominato Sostituto, e del pari è fatto Sostituto a Faenza l' alunno di Savignano Giacomo Massa, e Sostituto in Cervia Giovanni Zaccaria Alunno nel Tribunale di Ravenna. Leopoldo Martelli Cancelliere di Cori è trasferito a Barberano, e Filippo Zacoangeli da Barberano è traslocato a Cori. L'Archivista del Tribunale di Ravenna Cleto Calderoni è fatto sostituto in quel Tribunale, e va a rimpiazzarlo il Sostituto di Faenza Girolamo Rossi. Giuseppe Veccia dalla Cancelleria di S. Vito passa a quella di Castel Nuovo di Porto: Sebastiano Spada passa da Castel Nuovo di Porto a San Vito. Pietro della Casa sostituto in Cervia va sostituto a Savignano. Pietro Carpigno è fatto Cursore a Valmontone.

MINISTERO DELLE FINANZE

Dogane Luigi Perini dichiarante Bollettario alla Dogana del Ponte Lagoscuro vi è passato Cassiere - Antonio Giannelli Alunno alla Dogana di Ancona vi è passato Cassiere.

Dazio Consumo. Alessandro Nannini 1º. Commissario alla Dogana del Macinato di Roma, è fatto Custode nella Dogana medesima - Ferdinando Villani Voltarota di 1ª. classe, è promosso a Commissario: il Voltarota di 2ª. classe Domenico Michetti è passato alla 1ª. classe: il sopranumero Alessandro d' Antonj succede al Michetti - Il Sopranumero di 2ª. Classe Filippo Ferrajè, è passato al 1ª. Classe. Sono nominati sopranumeri con ordine progressivo, Nicolò Borghese, Achille Tetrini, Francesco Pacini, Francesco Monticelli, Alessandro Ruggeri, e Cesare Mariani.

Debito Pubblico. Servici Francesco, Governatore di Saludeccio giubilato d' ufficio con ₰. 13: 12: 5 mensili pari a 15/40 del soldo di ₰. 35 per un servizio di annui 15.

— Battistoni Eutimio, Governatore di Palestrina giubilato d'Ufficio con ₰ 25: 35: 5 a = 29/40 del soldo di ₰ 35 per un servizio di anni 29.

— A Pompili Francesco Governatore di Montalto aumentata la giubilazione di ₰ 14 = ad altri 14/40 pel servizio dal 1. Ottobre 1818

— Martinelli Federico Governatore di Gualdo Tadino giubilato d'ufficio con ₰ 18 a = 24/40 per un servizio di anni 24.

MINISTERO DELLE ARMI

Il Colonnello Carlo Stuart Comandante il Reggimento di Artiglieria, e provisoriamente destinato al comando del Forte S. Angelo, è nominato Comandante effettivo - Al Colonnello Nicolò Lorini comandante la 2ª. divisione militare è accordata la giubilazione - Sono nominati Sotto-Tenenti Onorarii del Genio gl' Ingegneri: Bernardo Serafini 1., Guglielmo Bandini, Pompeo Marini, Eugenio Rovizzani, Achille Ricciardelli. - Il Colonello Latour Comandante il Reg. Estero è fatto Generale di Brigata, comandante i due Reggimenti Esteri al servizio del Governo Pontificio. Il Capitano Delentulus è promosso a Maggiore Onorario. Il Capitano di 2ª. classe Lodovico Calandrelli è fatto Capitano di 1ª. classe nella Artiglieria indigena. I Tenenti in 2ª. del Genio Domenico Frezzolini, Mariano Volpato, Luigi Amadei, sono promossi a Tenenti in 1ª. L' Ajutante sotto Ufficiale Luigi Aprili è fatto Tenente in 2ª.

MINISTERO DI POLIZIA

Polizia. Natale Zandotti Ispettore alla Presidenza Regionaria di Campo Marzo è trasferito a quella dei Monti e Luigi Cassani da quella dei Monti va a quella di Campo Marzo. Felice Botti già Ispettore in Forlì è trasferito ad Acquapendente. Zeffirino Socci da Acquapendente è chiamato in Roma a disposizione del Ministero. Loreto Piccio Ispettore a Frosinone è trasferito a Spoleto, e da Spoleto è traslocato a Frosinone Domenico Rossi. L'Aggiunto in Civitavecchia Francesco Reis è nominato Direttore effettivo in quella Città. Antonio Lambertini e Domenico Costantini l' uno Direttore di Polizia a Civitavecchia, l' altro a Bologna sono giubilati.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

CONCORSO ALLA CONDOTTA MEDICA

DI SERRONE *(Provincia di Frosinone)*

Con il Tabellato annuo di ₰ 200.

Per rinuncia dell' Eccmo Sig. D. Carlo Chiesa Bini, dovendosi procedere alla scelta di un Medico Condotto di questo Comune con annuo onorario di ₰ 200, a rate mensili rimane perciò aperto il Concorso alla Condotta Medica. I Sig. Aspiranti dovranno far giungere i requisiti legalizzati, e franchi di posta entro il termine di un mese dalla data del presente con la Direzione - *Paliano per Serrone.*

Dopo di che il Consiglio Comunale deverrà alla scelta del candidato nelle solite forme, e l' eletto dovrà recarsi a prenderne possesso entro il termine di giorni quindici dalla Superiore partecipatagli approvazione di elezione, nè vi sarà ammesso, se non farà costare la rinunzia alla Condotta in antecedenza occupata, diversamente si verrà alla nomina del secondo, o terzo eletta in caso di ricusa anche di questo.

Sarà tenuto poi visitare gl'infermi del Paese: e due volte alla settimana, cioè Lunedì, e Giovedì di quelli della vicina Parocchia rurale del Sacro Cuore di Gesù, senza cavalcatura, quale saranno tenuti portare i richiedenti in altre circostanze.

Nel resto si atterrà alle perscrizioni tutte delle vigenti Leggi Sanitarie, ed alla Circolare della suprema di stato per gli affari interni 10 Novembre 1835.

Elenco dei requisiti

1. Fede di Nascita.
2. Certificato di buona Condotta Morale e Politica di recente data.
3. Di sana costituzione fisica.
4. L' originale o copia autentica della Laurea Dottorale, e della Matricola.

5. Obbligo espresso dell'innesto del vajolo, ed istruzione di una levatrice *gratis* a scelta della Magistratura.

Dalla Residenza Munipale di Serrone li 12. Luglio 1848.

Il Priore
GIO: ANTONIO SALA

LORENZO ARONNE
Segretario Comunale

— Il Dott. Medico Duprè che passò a Velletri, rese vacante una delle comprimarie Mediche condotte di Frascati che dà l'onorario annuo di ₰ 240. Gli aspiranti hanno per termine utile a concorrere tutto il 18. Agosto, e in questo termine trasmetteranno, franchi di porto, a quella Magistratura i loro requisiti in forma autentica, con la copia del diploma di Laurea, e Matricola, accompagnata dal certificato di nascita, di buona salute, e quello d'integra condotta. Il Medico ha obbligo della cura gratuita dei malati indigeni, e domiciliati nella Città e territorio, e negli stabilimenti Pii e filantropici. Deve assistere alla inoculazione, e visitare le carni matate. L' eletto dovrà esibire la matricola originale, ed assumere l'esercizio nel termine di giorni 15. dopo l'approvazione superiore.

Non v'ha chi non sappia le amenità Tuscolane, la bellezza delle ville, la spessezza delle verdure, la copia delle acque, l'ampiezza delle strade, la purezza dell'aere, la giovalità del soggiorno di Frascati, città popolata da cinque mila abitatori. Questa popolazione si accresce d'assai per lungo tempo dell'anno, perchè fra le frescure di quella ridente collina vanno a sollievo i Romani, fuggendo i calori e le cure della Capitale, e colà negli estivi mesi e negli autunnali si allegrano del prospetto e della vicinanza della Capitale, e portano a quando a quando la letizia di liete brigate nei paeselli che circondano Frascati. I Professori di Medicina non hanno bisogno di essere avvertiti che per siffatto concorso di tante genti doviziose, allegre, e gentili, hanno mezzo di offerire non di rado la loro opera salutare, dalla quale traggono non leggiere rimunerazioni.

— Per la rinuncia del Dr. Bonfilioli è vacante la Condotta Medica Comprimaria di Bagnacavallo, bella Città di Romagna nella Provincia di Ferrara. Fino al 19 di Agosto i Signori Medici che vogliono concorrervi hanno tempo a trasmettere, franche di porto, le loro istanze alla Segreteria Comunale, accompagnate dalla fede battesimale, dall'attestato di abituale sanità, dalla fedina Vescovile, politica e criminale, dai diplomi di laurea e libera pratica in medicina, e dai documenti che valessero a stabilire il merito maggiore: tuttociò in originale, o in autentica forma, escluse copie semplici, elenchi, e transunti. L' onorario annuo è di ₰ 186. che si pagano a posticipate rate bimestrali. L' eletto hà obbligo di tutta cura gratuita in Città, e deve mantenere a proprio carico la cavalcatura, per adempiere al servizio di una parte dell' esterno circondario. A tale impiego si appartiene l' osservanza della Legge Edittale 5. Luglio 1831. ed ogni altra che si riferisce agl' impiegati Comunali.

CRONACA PARLAMENTARE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19. Luglio.

Un popolo numerososissimo è adunato nelle vicinanze del Palazzo ove si aduna la Camera, e attende le decisioni straordinarie sull' indirizzo presentato, perchè provveda allo stato attuale del paese. Quel indirizzo contiene due cose importanti 1°. Che la Camera provveda alla Patria in pericolo. 2°. Che il Popolo è pronto a dare il suo appoggio alla Camera. Vuolsi aspettare l'indomani per discutere l'indirizzo. Voci fragorose del popolo, che non si potevano calmare, si fecero sentire nella strada e nella gran sala. Il Presidente sciolse la seduta, la quale si riaprì dopo che fu ristabilita la calma.

Uno dei Ministri asserì esser giunta notizia, volere il popolo impossessarsi delle porte, e del forte S. Angelo. Il Ministro di Polizia giunge alla Camera ed assicura che regna la calma e che gli attruppamenti popolari si sono dispersi, Farini volle accusar d' imprevidenza il Ministro Galletti, ma la Camera tutta protestò altamente contro quest' accusa.

Seduta del 20 Luglio.

Il Presidente annuncia che la Commissione andò da S. S. a presentare l'indirizzo formulato dopo i recenti fatti di Ferrara, avere avuta cordiale accoglienza, e opportuna risposta: essergli prolungata per più di un ora una conversazione confidenziale con S. S. la quale affermò con risoluta franchezza due cose 1°. D' intendere che il Ministero dia opera a provvedere a tutti i mezzi di difesa quanti che sieno, e quanti che siano necessarii, 2°. Di riassumere e continuare le pratiche per la conclusione della Lega Italiana, e a questa conclusione dare opera spedita ed efficace.

Intorno alla petizione presentata il dì prima dal popolo, si lodano i Cittadini che prendono interesse alla cosa pubblica, ma si ritiene le circostanze del paese non essere tali da dichiarare la patria in pericolo, e da ricorrere a mezzi estremi. Trè Deputati vanno alla Tribuna, e manifestano contrario parere.

La prima parte del rapporto della Commissione è ammessa. Dopo viva discussione sulla seconda parte, è accettato un emendamento. Siccome la patria è in pericolo si domandono risolutamente i più energici e spediti mezzi di difesa, nelle vie costituzionali.

Si annunzia alla Camera la nomina di nna Commissione che deve occuparsi della riorganizazione dell' esercito, e si dice composta di Campello Presidente, Durando, due Colonelli Piemontesi, Ruffini, Pasolini. L'assemblea ed il pubblico danno segni di disaprovazione al nome di Durando. Sterbini e Ciccognani montano l'uno dopo l'altro alla Tribuna, per dichiarare non essere conveniente chiamare a quella commissione Durando su cui pesano tante accuse, delle quali ancora non è giustificato. Pantaleoni che vuole prenderne le difese, riceve segni tumultuosi di disapprovazione.

Sulla petizione della Camera del Commercio di Ancona che domanda soccorsi, il Ministro delle Finanze dà sufficienti spiegazioni, e si mostra disposto a provvedere ai bisogni delle Provincie.

Seduta del 21 Luglio

Il Ministro dell'Interno risponde ai discorsi fatti il giorno prima nella Camera da alcuni Deputati contro l' attuale amministrazione, e fà conoscere la contradizione cui sono andati incontro. Parla in fine del Generale Durando calunniato a torto, ed assicura la Camera della lealtà e patriottismo del Generale. Annuncia che il Ministero è dimissionario da un mese, e in certo del potere: avere jeri compiuto l'ultimo suo atto, ora dovere attendere. Il Deputato Orioli monta la tribuna, e pronuncia molte ed amare parole contro il Ministero. È interrotto più volte dalla disaprovazione universale, ma reclama la libertà della Tribuna, e prosegue avere il Ministero mostrata somma incapacità in tutto ciò che hà fatto all'estero e all' interno. A questo lungo discorso nel quale appariva l' ira e il dispetto dell' Oratore risposero Fiorenzi e Farini difendendo il Ministero.

Il Ministro dell' interno fà lettura di un bellissimo proggetto di legge per la formaziono di un nuovo Ministero di beneficenza, il qual progetto fù applauditissimo.

Seduta del 22 Luglio

Il Ministro dell' Interno riprende il filo della polemica del giorno avanti. A provare ciò che fece il Ministero per la conclusione della lega politica, fà la storia delle note ricevute e trasmesse al Governo Piemontese, si che si ridusse il negoziato agli ultimi termini. Narrò che il Piemonte proponeva la forma della lega in trè principali capitoli, ai quali si diè risposta con proposizione di 4. capitoli, i quali furono letti. La Lega Politica si formerebbe fra i Governi di Roma, Torino, e Firenze, e sarebbe il nucleo cooperatore della nazionalità Italiana. Le successive combinazioni si tratterebbero in Roma a mezzo di plenipotenziarii. Aggiunge il Ministro che a ciò non si è fatta veruna grave obbiezione, attendersi

soltanto la nuova composizione del Ministero di Torino. Si prosegue dipoi e si compie la discussione sul regolamento della Guardia Civica mobilizzata, e si discute il progetto sulla formazione dei corpi speciali di Guardia Civica.

Seduta del 24. Luglio.

Si legge una lettera del G. Durando con che chiede di essere giudicato, ed è rimessa alla Commissione. Un Deputato ricorda alla Camera la invasione Austriaca sul Ferrarese, ed aggiungendo che ivi si fortificano, e commettono violenze, domanda quali misure sieno adottate per respingerli. Il Ministro delle Armi spiega tutto che hà potuto fare, ma accenna a diffetto di danaro. Sale alla Tribuna il Ministro dell' Interno, e rispondendo al progetto di creare una commissione di 5. Deputati che s' incarichi dell' armamento, palesa che il Ministero non si oppone. Trova però che la Camera non potrebbe proporre che due mezzi, o mezzi guerreschi, o di cittadino valore: pei primi si domanda tempo: ad ottenere solleciti i secondi essere necessario un Ministero che abbia tutti i mezzi coi quali eccitare le passioni generose: essere l'attuale Ministero nella impossibilità di ciò fare. Il Presidente propone di non prendere altre deliberazioni, e non intimare alcun' altra seduta finchè non venga un Ministero del tutto responsabile. A questa proposta tutti annuiscono. È nominata una Commissione per andare all' incontro della Legione Civica che ritorna a Roma, e presentargli le congratulazioni della Camera. La Commissione è formata, e le sedute rimangono sospese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA Jeri mattina alle 9. antimeridiane entrò in Roma la prima Legione Romana reduce dai campi Lombardi. Tutto il corso era parato a festa, e stipato di gente da porta del Popolo fino alla gran Piazza di Venezia. Il Senato Romano, una gran parte dei Deputati, ornati di una gran fascia tricolore, il Generale della Civica, e gran parte dello Stato Maggiore, e circa 5. mila Guardie Civiche furono ad incontrarla. Bandiere, bande, concerti, ghirlande, fiori, viva e caldissimi saluti diedero a questa festa cittadina un carattere di sincero entusiasmo.

I Legionarii aveano facoltà dal Ministro della Guerra di recarsi alle proprie case, ma preferirono invece di conservarsi uniti e militarmente allogiati.

— Si mantiene tuttavia la vacanza del Ministero. Molti Deputati chiamati da S. S. non hanno potuto associarsi ad una combinazione alla quale faceva duopo rinunciare o modificare i principii. Fù sparsa voce, e abbiamo motivo di crederla sicura, che l'Ex-Ambasciatore di Francia Pellegrino Rossi fosse incaricato di comporre un Ministero. Anche in questa combinazione bisognava transiggere nei principii, e questo tentativo andò a vuoto. La composizione di un Ministero è argomento di tanta urgenza che non disperiamo di poterla annunciare, fra poche ore in questo foglio: forse potremmo anche rallegrarci che una parte dei Ministri attuali rimanga al potere.

— Annunziamo con piacere l' istituzione di un nuovo Spedale in Bologna pel servizio degl' infermi militari di ogni arma. Un adatto locale venne dal Governo assegnato a questo oggetto, e vi furono finora ricevuti 110. infermi oltre quelli che si ammisero negli altri spedali civili. Bologna avrà per tal guisa un mezzo di meglio servire alla causa degl' infermi in questi supremi momenti di guerra, quindi un onorevole motivo di essere chiamata città per eccellenza ospitaliera.

— Nel momento di metter sotto il torchio ci viene riferito che i Civici ritornati ieri da Vicenza hanno occupato il vasto Convento del Gesù per prendervi quartiere. Si dice che nel momento del loro ingresso fatto per la porteria, uscirono dal portone della parte opposta due carrozze piene di persone che sloggiavano in fretta.

Napoli. Il consiglio di guerra si riunì il 26. nel Castel S. Elmo per giudicare i militari Longo, Delli Franci, Guiccione ed Angherà, come disertori dalle bandiere Napoletane ed arrestati insieme ai Siciliani che fuggirono dalle Calabrie. Longo e Delli Franci furono condannati a morte, Guiccione fu posto in libertà, e per Angherà si dichiarò l' incompetenza. Una nota officiale del Governo Inglese hà determinato Ferdinando a non versar nuovo sangue, e fece loro grazia della vita.

— Gli affari di Calabria non sono terminati, come si voleva far credere. Il malumore si accresce di giorno in giorno nelle Provincie, e la causa regia perde ogni dì terreno.

— Il Rè voleva mettere in campo 100,000 ,, uomini, e si era bandito un prestito forzoso: ma confermandosi la notizia di una lega fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, sembra che Ferdinando abbia variata politica.

— Corrono alcune voci di reazioni in Sicilia, commesse dall'oro poletano.

= Le notizie della Guerra si restringono a queste. I Piemontesi prendono rigorosamente l' offensiva. La mattina del 18. Bava attaccò gli Austriaci a Governolo. Si fecero 400. prigionieri, fra i quali un Maggiore e 4. Ufficiali. Quattro pezzi di artiglieria, uno stendardo e parecchi cavalli furono il resultato della vittoria dei Piemontesi.

— Il blocco di Mantova dalla parte destra del Mincio è compiuto. Il nemico non fece veruna sortita per ritardare le prime operazioni. Una sortita che fù tentata il 17. fu vivamente respinta dagli animosi studenti Lombardi. Un altra parte di esercito è in posizione per empire il blocco dalla parte sinistra, e far fronte a qualunque aggressione possa venire da Verona e da Legnago.

— Gli Austriaci continuano sul Po il loro sistema aggressivo ed ostile ai Pontificii. Hanno tagliata la strada che dal Ponte conduce a Ferrara: tagliarono il ponte che attraversa il canale Panfilio: eseguirono due tagli sull' argine destro del fiume l' uno di fronte alla Chiesa Parocchiale, l'altro alla fornace Bignardi, si che in caso di piena l' intera provincia potrebb' essere inondata. Si sono impadroniti del Cemeterio del Ponte Lagoscuro e del Campanile, dubitando che le campane dieno allarme ai luoghi vicini.

— Le truppe Piemontesi giunte a Ferrara e dirette a Comacchio, furono trattennute per disposizione del Pro-Legato. Sono circa un migliajo: altre 5. mila si attendono a momenti.

— Si assicura che una divisione di 10 mila Piemontesi trovasi a S. Benedetto, e che una vanguardia di 500. uomini era giunta a Revere. Questo movimento di truppe fù ordinato da Carlo Alberto, appena seppe l'aggressione di Ferrara

COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

Era voce generale in Genova che il Governo degli Stati uniti abbia offerta la sua divisione navale del Mediterraneo, durante la guerra d' indipedenaa, a Carlo Alberto, autorizzandolo a coprirla colle bandiere del Regno Italico. Dicesi che il Dispaccio relativo sia stato inviato a Torino dal comandante il Vapore *Psinceton*.

— A Londra il Governo fa dare agli sbirri di Polizia delle lezioni di sciabolone, che in Inghilterra tiene luogo della ghillottina.

FRANCIA. Sembra che ogni progetto d'intervento in Italia sia definitivamente abbandonato. Sappiamo infatti che la maggior parte di corpi che facevan parte dell'esercito dell'Alpi, i più vicini alla frontiera hanno avuto ordine di avvicinarsi a Lione per far parte d'un campo di 25, a 30 mila uomini nella vicinanza di questa città,

Gli Elettori del Collegio di Amandola, che si compone dei Governi di Amandola e di Arquata nella Provincia di Ascoli, vanno leggendo ed ascoltando quanta parte prenda nelle pubbliche discussioni il loro Deputato Marcello Conte Gallo, e come ora appartenga alla importantissima commissione che deve avvisare ai mezzi per rendere ordinate, semplici, e spedite le varie pubbliche amministrazioni troppo fatalmente disorganizzate. Quegli Elettori non ebbero a por dubbio in mezzo per determinarsi alla nomina del loro Deputato; perchè conoscendo la pienezza delle cognizioni legali ed amministrative, l'amore per la cosa pubblica e il coraggio civile di che si fregia il Conte Gallo, votarono quasi unanimamente alla scelta di Lui che fra 166. Elettori ottenne il suffragio di 158. Eglino vanno crescendo ogni dì la loro compiacenza per una scelta così bella, e sperano che la voce, i consigli, e la cooperazione del Deputato Gallo gioveranno grandemente ai bisogni generali e speciali della pubblica cosa, perchè sanno che tali bisogni sono in cima di ogni altro pensiere dell'onorevolissimo loro Deputato.

Articolo Comunicato

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.